

Alessandro Meucci

*AGENZIE DI STAMPA E QUOTIDIANI
UNA NOTIZIA DALL'ANSA AI GIORNALI*

WORKING PAPER 42

2001

I Working Papers del Dipartimento di Scienze Storiche, Giuridiche, Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Siena mirano a promuovere la circolazione dei risultati, anche intermedi, delle attività di ricerca svolte nell'ambito del Dipartimento.

Comitato di redazione: *Mario Ascheri, Maurizio Cotta, Maurizio Degl'Innocenti.*
Cura tipografica e stampa: *Roberto Bartali, Silvio Pucci.*

AGENZIE DI STAMPA E QUOTIDIANI

UNA NOTIZIA DALL'ANSA AI GIORNALI

Alessandro Meucci

1. - Introduzione - 2. Il ruolo delle agenzie nel mondo dell'informazione - 3. Il dominio delle agenzie mondali - 4. L'Ansa - 5. Il processo di selezione delle notizie - 6. La rivoluzione tecnologica nelle agenzie di stampa - 7. Come nasce una notizia - 8. Conclusioni - Appendice

1. Introduzione

È ormai di dominio pubblico la convinzione che viviamo in una società nella quale l'informazione gioca un ruolo fondamentale non solo per lo sviluppo economico sociale e culturale, ma anche più semplicemente per la capacità, che i mezzi di comunicazione hanno, di influenzare la quotidianità di ogni cittadino.

Con il mio lavoro ho provato a focalizzare l'attenzione su un aspetto che, a mio modo di vedere, è centrale per capire il mondo dell'informazione: chi produce le notizie?

Ogni cittadino viene a diretto contatto con le news grazie ai giornali, alle radio e alle televisioni. Ma da chi reperiscono le notizie?

Ho cercato di rispondere a questo quesito apparentemente banale, seguendo il percorso di una notizia dall'agenzia ai quotidiani, per poter mettere in risalto il ruolo fondamentale delle agenzie nel mondo dell'informazione e il rapporto di queste con i giornali. In poche parole, le testate giornalistiche dipendono quasi interamente dalle agenzie per la raccolta di notizie e questo fatto da solo mi permette di sottolineare l'indispensabilità delle agenzie nel mondo dell'informazione. Inoltre ho cercato di spiegare gli aspetti organizzativi, societari, economici delle più importanti agenzie mondiali.

Ma più che gli assetti societari, l'organizzazione, le potenzialità economiche, l'analisi empirica di una notizia mi ha permesso di entrare nel mondo delle agenzie dalla porta principale, perché la produzione di notizie è la ragione della nascita, dell'evoluzione e del futuro delle agenzie. Ho potuto così azzardare alcune ipotesi sul futuro delle agenzie, perché nel Dna di questo anello della catena informativa, c'è stato, c'è, e ci sarà sempre la notizia.

Naturalmente dalle agenzie del XIX secolo che veicolavano le notizie attra-

verso i piccioni viaggiatori e quelle di oggi che utilizzano il satellite¹, le differenze sono abissali, ma il compito di produrre notizie è sempre l'asse portante di ogni agenzia.

La sfida che hanno di fronte è quella di mantenere la leadership nel mondo delle fonti di informazione, in una fase in cui l'espansione di Internet come contenitore di informazioni sembra non avere limiti. Questo è quello che ho cercato di spiegare.

1.1. *L'agenzia di stampa*

Per quanto efficiente, l'organizzazione interna di un giornale, fatta di redattori, corrispondenti dall'interno e dall'estero, inviati e collaboratori, non può essere sufficiente per conoscere ciò che accade in ogni momento nei vari angoli del mondo, o per verificare, controllare, ampliare ciò di cui si è già a conoscenza. Qualsiasi organo d'informazione, soprattutto in una epoca di "esplosione dell'informazione" come l'attuale, non può fare a meno di una struttura supplementare² che gli assicuri la copertura di avvenimenti vicini e lontani, previsti e non prevedibili, che lo tenga al corrente in continuazione di quanto accade. Non solo: ha bisogno di una struttura che sia attendibile, che dia garanzie di serietà e autorevolezza. Ed ancora che sappia interpretare i fatti con intuito giornalistico e riferirli con tempestività e stile essenziale.

L'agenzia di stampa con la sua rete di collegamenti, la sua impostazione del lavoro e il suo apparato tecnico, risponde a tutto questo insieme di esigenze. La sua esistenza è di importanza vitale: nessun organismo giornalistico, piccolo o grande sarebbe in grado di dare un'informazione completa e puntuale, se non avesse il supporto delle agenzie³. Operando a monte del giornale, l'agenzia gli consente di essere costantemente aggiornato su tutto, e di avere a disposizione, in tempi brevi, il materiale informativo di base con cui riempire, all'occorrenza, le sue dieci, venti, a volte fino a trenta e più pagine. Basti pensare alle migliaia di notizie giornaliere che trasmettono le agenzie italiane (Ansa, Agi, Adn Kronos, Asca, Dire, Radiocor), senza contare la dimensione e l'importanza delle grandi reti mondiali come l'Associated Press statunitense, la Reuters inglese, l'agenzia d'oltralpe France Presse.

¹ *Mediaduemila*, Anno XIII, n. 10, Novembre 1995.

² Sergio Lepri, *Le macchine dell'informazione*, Etas Libri, Milano, 1982.

³ Sergio Lepri, *Le macchine dell'informazione*, Etas Libri, Milano, 1982.

L'agenzia di stampa funziona insomma come strumento di "informazione primaria", una sorta di organo di reperimento e trasmissione della materia prima, la "notizia", a favore dei giornali, un canale di raccolta e distribuzione dell'informazione, che funge da cerniera tra l'avvenimento e i cosiddetti mezzi di comunicazione di massa. Come questi, l'agenzia ha i suoi inviati, i suoi corrispondenti, le sue redazioni decentrate e la sua redazione centrale. Sottopone a una prima selezione ed interpretazione le notizie che riceve, le elabora e ne invia una parte agli abbonati. Questi compiono una ulteriore azione selettiva per raccogliere le notizie da pubblicare, o sulle quali intervenire direttamente con mezzi propri.

Sulla base di queste considerazioni, Roger Clausse ha tentato di dare una definizione delle agenzie, indicandole come "imprese, enti o servizi che provvedono essenzialmente, qualunque sia la loro forma giuridica, il loro sistema di finanziamento e il loro grado di subordinazione al potere politico, a raccogliere i resoconti o le rappresentazioni riguardanti fatti e, soprattutto avvenimenti di attualità; a controllare la conformità di questi documenti informativi con la realtà e a dar loro una prima forma giornalistica; infine, a distribuirli, previo pagamento o gratuitamente, a imprese specializzate nella diffusione pubblica delle informazioni e, anche, a privati, organismi e istituzioni o servizi interessati alla conoscenza dei fatti e avvenimenti d'attualità, al fine di assicurare loro un servizio di informazioni generali o particolari il più completo e obiettivo possibile".

Il giornalista quotidianamente riceve sul suo monitor i cosiddetti "lanci", che rappresentano notizie di 20-25 righe da 60 battute l'una, delle quali ne verrà pubblicata una piccolissima parte. In un mondo dominato dal circuito dell'informazione⁴, comprendere i criteri che determinano la pubblicazione di una notizia a scapito di un'altra, significa capire quale porzione della realtà ci viene presentata.

È all'interno del ciclo delle notizie che il ruolo delle agenzie di stampa è fondamentale.

2. Il ruolo delle agenzie nel mondo dell'informazione

Rispetto agli altri organi di informazione (quotidiani, tv, radio), nel caso delle agenzie di stampa lo spazio per pubblicare notizie è in apparenza senza limiti: un lancio dopo l'altro alla velocità massima possibile per le trasmissioni via cavo. Ma paradossalmente lo spazio per raccontare fatti e storie della vita è nello stesso

⁴ Cesare Protetti, *Bit e parole*, Gutenberg 2000, Torino, 1995.

tempo molto ridotto. L'agenzia di stampa ha l'esigenza di coprire la realtà a 360 gradi e quindi un avvenimento non può occupare la linea per troppo tempo⁵. Essenziale dunque è la sintesi: la notizia in pillole, il fatto puro e semplice. Caso mai di un avvenimento che si svolge durante tutto l'arco della giornata vengono offerti gli aggiornamenti, le nuove puntate. Un esempio attinente è rappresentato dalla notizia di qualche mese fa del terremoto in Turchia che occupò le prime pagine dei giornali e le aperture dei telegiornali per giorni e giorni. Ebbene, in un caso come questo un'agenzia di stampa non fa un'unica notizia, ma offre gli aggiornamenti. Comincia con: "Un sisma di notevole intensità ha colpito una delle regioni più popolate della Turchia (segue)". Subito dopo passa magari ad altri tipi di notizie, fino al secondo lancio sull'episodio con la descrizione dell'epicentro, l'intensità e la durata del fenomeno, il primo bilancio delle vittime e i primi soccorsi.

Quando è possibile, l'agenzia comprime l'informazione in un solo dispaccio. In casi particolari (per esempio l'intervento del governatore della Banca d'Italia all'assemblea annuale, la descrizione della legge finanziaria appena approvata dal governo...) si può arrivare a due o tre lanci con il "segue" alla fine.

Sul monitor di ogni giornalista scorrono così migliaia di titoli, alcuni con i numeri 2 e 3 per indicare che sono la seconda e la terza parte del primo dispaccio, in una alternanza di notizie di ogni tipo.

L'agenzia ha il compito di offrire a tutti gli utenti, nel minor tempo possibile, ciò che più direttamente gli interessa. Ecco perché i messaggi sono brevissimi e tutti mischiati: chi si occupa di politica, sceglierà le notizie che lo riguardano; chi si occupa di spettacolo farà altrettanto.

L'elemento decisivo, oltre alla brevità e alla precisione, è dunque la rapidità⁶, la tempestività perché la concorrenza si svolge sul filo dei secondi e il giornalista di agenzia che viene in possesso di un documento importante di cento pagine deve trovare immediatamente, leggendo alla velocità massima possibile, la frase più importante, il messaggio chiave e dettare al volo il primo dispaccio: solo così potrà sperare di tagliare per primo il traguardo sul monitor dei propri utenti.

Ma il fattore tempo è decisivo anche per altri motivi. L'importanza di una notizia è diversa anche a seconda del momento in cui arriva: alle 10 della mattina quell'informazione starà insieme alle rassegne stampa, all'agenda della giornata e sarà troppo in ritardo per essere ripresa dai giornali radio più seguiti, quelli rivolti

⁵ Sergio Lepri, *Dentro le notizie*, Le Monnier, Firenze, 1997.

⁶ *Mediaduemila*, Anno XV, n. 3, Aprile 1997.

agli ascoltatori che escono presto di casa; se arriva a mezzogiorno fa appena in tempo ad essere inserita nei notiziari televisivi; alle 16 piomba nelle redazioni durante o dopo la riunione del pomeriggio; alle otto della sera deve essere davvero importante per entrare nei più seguiti notiziari tv e per farsi largo nelle pagine dei quotidiani già impostate e disegnate. Insomma, anche le notizie hanno una specie di bioritmo, come sanno bene gli addetti alle pubbliche relazioni delle aziende e degli uomini politici. Se è in corso una importante riunione del governo e sta per scoccare l'ora massima oltre la quale non si fa in tempo ad apparire sui più importanti telegiornali della sera, scenderà un ministro o un portavoce a spiegare cosa sta accadendo.

Ma come fanno i giornalisti delle agenzie a stare dove si svolgono gli avvenimenti da seguire, da raccontare, da spiegare? È questo l'aspetto forse più importante e anche più interessante della macchina produttiva che sforna ogni giorno migliaia di notizie, perché è legato in parte alla professionalità, in parte all'organizzazione del lavoro, in parte al caso e in parte anche alla volontà di altri protagonisti della comunicazione: uffici stampa, consulenti per l'immagine, addetti alle campagne pubblicitarie o politiche...

Al di là dell'organizzazione prevista per fronteggiare qualsiasi emergenza (l'emergenza di fatto è routine per un'azienda che ha come scopo quello di dare notizie), come nei quotidiani, come nei periodici, anche nelle agenzie si svolgono regolarmente riunioni di lavoro⁷. La mattina ogni servizio presenta l'elenco degli avvenimenti già previsti per la giornata. Per esempio i giornalisti addetti a seguire i lavori parlamentari indicano le riunioni delle commissioni, le leggi all'ordine del giorno dell'aula. Il servizio economico ricorda i convegni, le assemblee societarie, le trattative sindacali in agenda. Gli addetti alla cronaca giudiziaria elencano gli interrogatori previsti, le sentenze che possono arrivare. Inoltre la lettura dei giornali e la fantasia possono suggerire anche qualche iniziativa in più: la raccolta di alcune dichiarazioni sull'intervista rilasciata dal tale leader politico o da tale altro banchiere come la ricerca di informazioni in anticipo rispetto ad appuntamenti fissati per i giorni successivi.

Il caso è altrettanto importante nel processo di produzione delle agenzie. Ogni giorno avvengono miliardi di fatti che meriterebbero di essere raccontati e conosciuti. Solo una piccola parte di essi diventa invece una notizia. Le ragioni sono essenzialmente due. La prima: gli avvenimenti che si svolgono lontano dagli occhi e dalle orecchie dei giornalisti hanno poche possibilità di essere conosciuti,

⁷ Redazione "Interni" Ansa.

verificati, scelti e rielaborati come notizia. Anche il fatto più eclatante, se non viene conosciuto da chi ha il compito di aprire il cancello della comunicazione, non può entrare nel circuito informativo.

La seconda ragione riguarda la cultura, la professionalità, gli interessi dei giornalisti, degli editori, degli utenti. Un fatto importante può non diventare mai una notizia se i giornalisti che ne sono testimoni non lo capiscono o lo giudicano poco interessante. L'esempio più evidente è ancora una volta l'Africa nera. Per creare interesse in Occidente e conquistare un paio di colonne nelle pagine dei giornali, un evento africano deve avere proporzioni enormi, oppure deve riguardare territori ex colonie o ancora mettere in gioco interessi diretti dei paesi più avanzati (petrolio, altre materie prime...). Considerato che mantenere un ufficio di corrispondenza costa, in Africa, i terminali del circuito dell'informazione spesso sono solo tre colossi: la statunitense Ap, l'inglese Reuters e la francese France Presse. La realtà che tutti noi conosciamo dell'Africa, molte volte la conosciamo soltanto attraverso il "loro" punto di vista.

Il caso funziona naturalmente anche in senso inverso: può far trasformare in notizia un evento marginale o che, pur meritando attenzione, ha un significato diverso da quello che gli viene attribuito. Al contrario può capitare che durante la stessa giornata una notizia parta a razzo e faccia scattare tutti i sistemi di allerta nei giornali per poi rivelarsi un flop e perdere via via di importanza, scendendo nella graduatoria dello spazio assegnato e della collocazione.

Oltre alle notizie con la N maiuscola, le agenzie sono anche il canale principale attraverso il quale passano due altri particolari tipi di informazioni: gli eventi creati ad arte e le notizie vere ma finte. Possibile, per esempio, che gli scandali travolgano gli attori sempre alla vigilia dell'uscita dell'ultimo film che hanno girato? Possibile che durante le campagne elettorali capiti sempre qualche lettore che per la strada permette al leader di scandire, guarda caso proprio davanti ai giornalisti, una frase ad effetto? Possibile che questi personaggi siano sempre così pronti, sagaci, affabili? Gli esperti di comunicazione mettono in piedi degli eventi utili a creare interesse giornalistico attorno ai loro clienti. E le agenzie (che lavorano con i secondi contati e appena hanno una fonte certa, credibile e citabile si lanciano) diventano spesso lo strumento involontario di promozione dell'immagine dei vip.

Le informazioni vere ma finte fanno parte della stessa famiglia degli eventi creati ad arte, ma sono diverse e spesso hanno anche obbiettivi diversi. Un esempio classico è rappresentato dalla notizia di misure economiche shock all'interno della finanziaria che il governo si appresta a varare: qualche volta sono, appunto, notizie vere ma finte, cioè sono state fatte trapelare apposta per vedere l'effetto che fa.

Nel mix di realtà che ogni giorno passa attraverso il cavo ci sono insomma diversi tipi di informazioni. E il fatto che le notizie siano trasmesse quasi in tempo reale rende le agenzie anche il terreno di battaglia per grandi scontri di potere e di affari. L'Istat, per esempio, ha dovuto centralizzare la diffusione dei dati sui prezzi al consumo nelle grandi città, perché avere mezz'ora prima degli altri quell'informazione avrebbe permesso ai detentori di questa particolare forma di conoscenza di giocare sul mercato dei future dei titoli di Stato. Lo stesso vale per la Borsa. Far filtrare una notizia su una società quotata può far scendere o salire in tempo reale il valore del titolo sul mercato. Insomma le agenzie rappresentano le macchine produttrici di migliaia di informazioni per larghissima parte raccolte direttamente dai giornalisti che dipendono da queste straordinarie imprese: informazioni che hanno sempre, obbligatoriamente, una fonte certa, citabile e considerata anche affidabile. Almeno il 70 per cento delle notizie arriva da questa via. Le agenzie possono essere considerate i "fornitori all'ingrosso" dell'informazione. E come tutti i fornitori all'ingrosso spesso fanno il mercato e impongono la merce.

2.1. *Scrivere per un'agenzia*

Negli Stati Uniti un cronista dell'Ap⁸ equivale per autorevolezza a un collega del New York Times, perché il giornalista di agenzia ha lo status di una persona importante. In Italia, il fatto che non appaia la firma per esteso (alla fine del dispaccio c'è soltanto la sigla dell'autore e, a seconda delle agenzie, anche la sigla del più alto in grado che ha "vistato" quella notizia) sminuisce il valore del giornalista di agenzia e nasconde nell'anonimato i resoconti d'agenzia. È l'agenzia di stampa che prende su di sé la responsabilità dei dispacci che diffonde e che nascondono in genere in una sigla il nome del redattore che li ha stilati. Si spostano così le questioni dell'autenticità e, soprattutto della credibilità. Se l'autenticità dei documenti trasmessi non può che molto raramente essere messa in dubbio, la credibilità si attribuisce non più a una persona identificabile, ma a un'impresa dai molti ingranaggi anonimi, generalmente senza responsabilità pubblica, in concorrenza con gli avversari.

Per fortuna malgrado il numero e la diversità dei corrispondenti, ogni agenzia rivela, come si è visto, una personalità, della quale ama fregiarsi. Tra di essa e il pubblico esiste, per giunta, la mediazione del redattore di giornale, al quale com-

⁸ *Mediaduemila*, Anno XVI, n. 8, Settembre 1998.

pete in prima istanza la valutazione e la verifica della notizia. Del resto, non è senza significato se un giornale, riportando un'informazione d'agenzia, indica la sua fonte, soprattutto in Italia dove non vige la buona abitudine della grande stampa internazionale di citare sempre tra parentesi la sigla dell'agenzia. Come ho potuto notare grazie alla mia analisi particolareggiata dei giornali italiani la presenza, in testa all'articolo, di formule come "dal nostro corrispondente", o ancor meglio "nostro servizio particolare", cela molto spesso un pezzo d'agenzia. Tranne qualche rara eccezione, l'indicazione esplicita della fonte, che dovrebbe significare riconoscimento del lavoro altrui e comunicare al lettore la provenienza dell'informazione che riceve, serve invece a scaricare la responsabilità della notizia, addossandola ad un ente preciso.

Comunque anche se nel mondo dell'informazione, i giornalisti radio televisivi, si considerano "più importanti"⁹, a onore del vero il giornalista di agenzia, nella maggior parte dei casi, è bravo, scrupoloso e fin troppo specializzato. È, questa della iperspecializzazione, una delle caratteristiche tipiche del giornalista di agenzia. Di solito segue per anni, giorno dopo giorno, un settore specifico all'interno di un singolo servizio: per esempio le banche se è addetto all'economia; il Comune se è un cronista di cronaca bianca. Alla fine, dopo un lungo apprendistato, di quel settore conosce tutto di tutto, sa vita morte e miracoli di ogni protagonista che segue e incontra ogni giorno, imparando a parlare la stessa lingua, lo stesso gergo, a interpretarne i gesti e perfino il silenzio.

La vicinanza e la frequentazione per forza assidua con le fonti genera spesso familiarità, quando non anche amicizia. L'iperspecializzazione e una particolare familiarità con le fonti sono due lenti che possono far leggere la realtà con maggiore precisione, ma che possono anche creare qualche effetto di rifrazione, di sviamento: si rischia di cadere nell'indulgenza o di condividere la spiegazione e le ragioni delle fonti, piuttosto che avere come punto di riferimento il lettore, il cittadino da informare. Si rischia di dare tutti i particolari forniti dai protagonisti cercando pochi riscontri, facendo poche verifiche tra chi, appartenendo a mondi diversi da quello che ogni giorno si segue per ragioni professionali, può avere un punto di vista differente. I più bravi riescono a trovare un buon equilibrio tra le diverse esigenze, evitando di ricorrere al "chiacchiericcio" che porta a trasformare le dichiarazioni in fatti, le testimonianze in notizie.

Invece la regola delle agenzie è ferrea: ogni notizia deve essere accompagnata

⁹ Sergio Lepri, *Professione giornalista*, Etas Libri, Milano, 1991.

dalla citazione della fonte¹⁰. L'unica eccezione accettabile è la testimonianza diretta del giornalista. Ma una notizia può anche essere l'opinione di una persona che conta o l'annuncio di una iniziativa che ancora deve essere decisa e realizzata. Se il presidente degli USA dicesse per esempio: "Secondo me la Nato dovrebbe essere sciolta", ebbene questa sarebbe una notizia, anzi una Notizia con la maiuscola, anche se tutti saprebbero con certezza assoluta che quell'opinione, nonostante il potere del primo cittadino americano, oggi avrebbe una ben scarsa possibilità di diventare davvero realtà. Ma il giornalista è al sicuro: lo ha detto il presidente degli Usa, una fonte autorevolissima.

Lo stesso accade quando citare la fonte significa farle dire direttamente la notizia. Molti dispaggi d'agenzia cominciano con le virgolette. "Questa mattina ci siamo incontrati e abbiamo deciso..." ha dichiarato Tizio, segretario del tale partito. La fonte è certa, è conosciuta, è autorevole: sua è la responsabilità della dichiarazione e della notizia. Il giornalista dell'agenzia ha le spalle al sicuro.

Così per motivi diversi i più o meno giustificati, piano piano le dichiarazioni hanno conquistato uno spazio crescente nei notiziari delle agenzie assumendo sempre più spesso lo status di fatto piuttosto che quello di testimonianza. Nelle riunioni della mattina, per esempio, può capitare che sia prevista, tra gli altri impegni, la raccolta di commenti e di opinioni su un'intervista appena pubblicata da un quotidiano, su un avvenimento svoltosi il giorno precedente o addirittura su un appuntamento futuro. Quei commenti e quelle opinioni, se sono stati espressi da personaggi importanti, sono pepati e suscitano curiosità, ebbene quelle parole diventeranno a loro volta un fatto sul quale i quotidiani e gli altri mezzi di informazione si eserciteranno.

Dalla regola dell'*ipse dixit* e dalla necessità di avere le spalle al sicuro facendo parlare la fonte a volte può nascere, insomma, anche un circuito informativo costruito solo sulle parole¹¹.

3. Il dominio delle agenzie mondiali

Per valutare le dimensioni di una agenzia¹² i parametri di riferimento sono rappresentati dal numero di collaboratori, il volume di servizi, il livello, la ramifi-

¹⁰ Redazione Interni Ansa.

¹¹ Redazione Multimedia Ansa.

¹² *Mediaduemila*, Anno XVI, n. 8, Settembre 1998.

cazione delle attrezzature tecniche e solo l'esperienza da modo al giornalista di intuire che quell'agenzia cela il fatto sotto il commento; che quell'altra non disprezza la cronaca; che l'una lavora con una serietà un po' compassata; che l'altra è molto sensibile agli interessi nazionali. Se non interviene la malafede o perlomeno un indirizzo interessato, può anche accadere che i redattori d'agenzia si trovino ad operare tra obiettive difficoltà: non è certo facile attingere notizie, per esempio, a Teheran, Beirut, Santiago o Città del Capo, per di più incalzati dal tempo, e allora può succedere che ci si rivolga ai propri diplomatici, con risultati facili da immaginare.

D'altra parte, è anche naturale che le agenzie in quanto costituite da cittadini di un determinato paese, di esso riflettano nei loro bollettini forzatamente gli atteggiamenti, le ideologie politiche, economiche, sociali, culturali. La scelta e la diffusione di una informazione, in altre parole, non può essere avulsa dalla concezione e dall'interpretazione che di quella informazione fa la persona che la trasmette, per quanti sforzi di imparzialità essa faccia. Le stesse caratteristiche dell'informazione d'agenzia (esattezza, rapidità, semplificazione e presentazione che colpisca il lettore), individuate anni fa da Paul Louis Bret, all'ora direttore generale della Agence France Presse, sono per alcuni, in parte almeno, contraddittorie. Secondo Bret il concetto di esattezza può dar luogo a significati diversi: "per gli uni l'esattezza è la constatazione e la relazione fedele dell'avvenimento; per gli altri la relazione non è esatta se non quando corrisponde all'intenzione e all'ideale di colui che ne è l'autore". Per quanto concerne il secondo elemento, quello della rapidità, è facile costituisca una fonte di errori involontari nella trasmissione delle informazioni di agenzia.

La semplificazione e la presentazione meritano un discorso più preciso: la necessità di semplificazione è costituita principalmente da ragioni economiche; le comunicazioni (via telefono, telex, telefax o satellite) si pagano a tempo o addirittura a parola: più sono brevi, meno costano. Ma la semplificazione è dettata anche da esigenze di chiarezza, che però possono incidere sulla completezza dell'informazione: una notizia scarna, scheletrica può sì rendere conto di un avvenimento semplice, ma può non spiegarlo in maniera sufficiente per un lettore di giornale. Da ciò l'opportunità che la notizia d'agenzia venga completata in tal senso dal giornalista che deve pubblicarla sul suo organo di stampa. Riguardo infine alla presentazione delle notizie, viene mosso alle agenzie il rimprovero di una loro tendenza al sensazionale, di una loro propensione a suscitare reazioni emotive a scapito di un atteggiamento razionale e imparziale. Su questo punto le agenzie, come appare da un'inchiesta fatta dall'Istituto internazionale della Stampa, si difendono incolpando le redazioni dei giornali (i loro destinatari ultimi):

sono esse a pretendere o per lo meno ad apprezzare questa forma di presentazione, che rende meno noiosa la notizia; ed ad ogni modo sostengono, bisogna anche intendersi sul “sensazionale”: se un’agenzia riesce a trasmettere una notizia importante prima di una sua concorrente, è logico che la presenterà come sensazionale.

Le opinioni dunque, sono molte e diverse, e da esse ha preso spunto e si è poi sviluppato negli anni settanta in varie sedi, tra le quali l’Unesco, l’organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura, un ampio dibattito, che ha interessato in particolare l’operato delle grandi agenzie internazionali. A grandi linee, le critiche si possono dividere in due categorie: quelle che riguardano i criteri seguiti dalle agenzie mondiali nel coprire gli avvenimenti degli altri paesi (si parla della già citata tendenza al sensazionalismo e di una raccolta delle informazioni incompleta per deliberate omissioni, qualche volta tendenziosa e, in ogni caso, eccessivamente concentrata su alcune regioni e su alcuni soggetti, cioè politica, diplomazia, guerra), e quelle che riguardano invece l’impatto del materiale diffuso dalle stesse agenzie, specialmente nei paesi del terzo mondo (le accuse sono di “imperialismo” e “neocolonialismo”: le agenzie sarebbero cioè strumenti di penetrazione politica, portatrici di sistemi di valori estranei alla cultura autoctona, che minacciano di alterare o sommergere).

Che la situazione di squilibrio nella circolazione dell’informazione esista, è ormai un fatto riconosciuto. Ma bisogna anche osservare, a proposito del primo punto, che tali critiche, più facilmente riconducibili alla peculiare situazione dell’immediato dopoguerra, quando le agenzie internazionali si sono trovate davanti ad un orizzonte informativo bruscamente allargato rispetto a quello prebellico, non sono più valide oggi. Da un lato si è sollecitata la creazione di agenzie nazionali nei Paesi che ne erano sprovvisti, dall’altro le stesse agenzie internazionali hanno provveduto ad assicurarsi l’opera di collaboratori locali validi, ad incoraggiare nei loro redattori una preparazione generale in campo economico e sociale, che consentisse una visione più approfondita delle cose. Semmai esiste un altro problema, e cioè che non tutto il materiale di cui le centrali delle agenzie dispongono, può trovare posto sui canali di trasmissione e sulle colonne dei giornali, per ragioni di spazio.

Riguardo alla seconda serie di accuse, che muovono tutte sul piano prevalentemente ideologico, le agenzie mondiali hanno opposto alcune osservazioni: la valanga di informazioni da loro trasmesse, che minaccerebbe di sommergere il resto del mondo, si arresta in moltissimi casi nelle redazioni delle agenzie nazionali, se non negli uffici dei locali ministeri dell’informazione, senza mai raggiungere il potenziale lettore o ascoltatore. D’altro canto col passar del tempo anche

l'impostazione dei servizi d'agenzia non è più centrata sull'Europa o sull'America e la massa delle informazioni provenienti dal Terzo Mondo ha raggiunto proporzioni ragguardevoli, benché non sempre tenga conto delle esigenze e necessità della stampa cui è destinata.

Inoltre, in passato, si è battuta la via di collaborazione su vasta scala fra agenzie. L'esempio più significativo, a questo proposito, è stato quello del "pool" dei non allineati promosso dalla Tanjug nel 1974, che raccolse una sessantina di organismi nazionali. Iniziative su scala più ridotta fra i non allineati sono dovute all'agenzia tunisina Tap e all'indiana Samachar. Le agenzie nordiche hanno spinto la loro cooperazione fino all'istituzione di corrispondenti in comune all'estero.

Non sembra superfluo, comunque far presente che verità, obiettività e neutralità non sono per le agenzie solo imperativi della deontologia professionale, ma anche imperativi commerciali. In effetti, le agenzie distribuiscono il loro materiale a una vasta clientela di giornali, le cui tendenze politiche e filosofiche sono diverse e spesso antitetiche. Di fronte a questa diversità, il solo denominatore comune che possono scoprire è la verità, l'obiettività e la neutralità. La materia bruta fornita solo così si presta a tutti i trattamenti nella "linea" del giornale, dal momento che ogni espressione d'opinione a partire dai fatti, ha valore dialettico solo se il fatto utilizzato è conosciuto nella sua verità. I giornali cesserebbero di essere clienti di un'agenzia che non rispettasse nelle relazioni che fornisce, questa verità, questa obiettività e questa neutralità.

4. *L'Ansa*

La maggiore agenzia di informazione italiana, l'Agenzia Nazionale Stampa Associata (Ansa), è collocabile al quinto posto per diffusione e importanza a livello mondiale (dopo Ap, Upi, Afp, Reuters) e al quarto, in luogo dell'ultima citata, per quanto riguarda l'America Latina. È l'azienda italiana che nella classifica mondiale per categorie, occupa il posto più alto e l'unica che venga prima delle omonime imprese tedesche e giapponesi.

L'Ansa è una società cooperativa a responsabilità limitata, cui partecipano una cinquantina di giornali italiani, ivi compresa tutta la stampa quotidiana di partito (con la sola eccezione del Secolo d'Italia). Ha per oggetto, secondo quanto prescrive il suo statuto, "di assicurare con finalità mutualistiche tra i soci, nel clima delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione, un esteso servizio di informazioni giornalistiche da distribuire alle imprese editoriali dei giornali italiani, nonché a terzi".

Organi statutari dell'Ansa sono l'Assemblea dei Soci (tutti editori), il consiglio di amministrazione, composto dal presidente, due vicepresidenti, un amministratore delegato e 21 consiglieri in rappresentanza dei soci, il collegio dei sindaci. Ogni tre anni l'assemblea elegge il presidente e i membri del consiglio d'amministrazione, il quale, a sua volta, nomina il direttore generale e il direttore responsabile.

L'Agenzia opera dal 13 gennaio 1945 quando, con rogito del notaio Claudio Pierantoni e per volontà di una dozzina di quotidiani della capitale di differente collocazione politica, si costituì a Roma la società. Due giorni dopo alle 8,55, veniva trasmessa in alfabeto Morse la prima notizia che riguardava un attacco aereo alleato in Germania: ci vollero tre ore perché arrivasse, portata a mano da fattorini ciclisti, nelle redazioni dei giornali soci. Il 15 luglio di quell'anno, l'organizzazione dell'Ansa era estesa a tutta l'Italia, nel 1948 si passava alla trasmissione per telescrivente su una rete. Oggi, una media di 2000 notizie, pari a 750 mila parole siglate Ansa, raggiunge quotidianamente dalla sede centrale di Roma, quasi quattromila abbonati nei cinque continenti. L'attività è continua: 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno. I dipendenti, a tempo pieno, tra giornalisti e impiegati, superano le mille unità.

4.1. *L'organizzazione da e per l'interno*

In Italia l'Ansa ha 19 uffici regionali¹³ e 20 tra redazioni e servizi della sede centrale, che producono ogni giorno, nelle 24 ore, una media di 300 notizie provenienti dall'interno, per complessive 100 mila parole. Per il nostro paese il notiziario più importante è chiamato "notiziario generale per l'Italia", che viene trasmesso sia attraverso il satellite sia su linee telefoniche e telegrafiche divise in due reti, la rete A e la rete B. La prima veicola l'informazione politica, economico-politica, economica, sindacale, politico-sanitaria e di cronaca sia dall'Italia sia dall'estero; la seconda trasmette l'informazione di cronaca, spettacolo, sport, nonché l'informazione letteraria, culturale, tecnico-scientifica, medico scientifica, religiosa, femminile e di moda, compresa l'informazione regionale di interesse nazionale.

Inoltre sulla rete A vengono diffuse le notizie relative alla stampa politica e alla stampa economica, le "sintesi" dei principali avvenimenti in Italia e all'estero e i notiziari settimanali "Ambiente", "Commercio estero", "Marina Mercantile",

¹³ Sito Internet Ansa

“Telecomunicazioni”. Anche sulla rete B passano alcuni notiziari settimanali: “Beni culturali”, “Informazioni letterarie”, “Scienza e tecnica”, “Supplemento Rai tv”, “Network”.

Notevole importanza rivestono i notiziari regionali (reloc) che informano sugli atti legislativi e di governo degli enti locali ma anche su questioni politiche, sindacali, economiche, culturali, artistiche e di cronaca di rilevanza regionale.

Gli altri servizi per l'Italia sono:

- Un notiziario di informazione economica dedicato all'agricoltura e all'industria alimentare;

- Un notiziario per il mondo del volontariato trasmesso via Internet;

Le 100 notizie più importanti sui mercati finanziari per managers ed operatori economici;

- Informazioni sulle politiche di tutela dei consumatori nei Paesi dell'Unione Europea;

- Un notiziario relativo ai problemi del lavoro e della previdenza;

- Informazioni e novità dal mondo dei motori;

- Un notiziario completamente dedicato all'informazione sui problemi della sanità.

- Bollettini a stampa, su “Regioni”, “Enti locali”, “Trasporti”, “Turismo Emilia-Romagna”, “Turismo Veneto”, “Network”.

4.2. L'organizzazione da e per l'estero

Più dell'80% delle notizie estere diramate dall'Ansa ai clienti italiani è di propria elaborazione, grazie all'attività dei suoi 90 uffici di corrispondenza, disseminati in 77 paesi¹⁴. Il servizio è integrato con il materiale fornito in esclusiva per l'Italia dalle tre agenzie mondiali Upi, Reuters e Afp e dalle 97 agenzie nazionali con le quali esistono accordi per la collaborazione e lo scambio di notizie. Gli uffici in Europa sono collegati tutti sia con circuito telescrivente permanente sia via satellite come quelli nelle due Americhe, in Asia e in Oceania. I servizi per l'estero ammontano ad oltre 130 mila parole al giorno, trasmesse nelle 24 ore in italiano, spagnolo, inglese e francese per satellite, telescrivente e radiotelescrivente. Fra quelli diretti alla clientela estera il più vasto, 60 mila parole al giorno, è quello in Spagnolo per l'America Latina, che offre un panorama completo degli avveni-

¹⁴ Sito Internet Ansa

menti mondiali e che per completezza e qualità può competere con quelli delle massime agenzie. I servizi, più ridotti come volume, in inglese ed in francese trasmessi in Europa, Medio Oriente, Africa, Asia e Oceania attraverso satellite, telescrivente e Internet, concentrati sugli avvenimenti italiani e comunitari, servono a mantenere vivi gli scambi con le altre agenzie. Il servizio in lingua italiana, di circa 50 mila parole al giorno, si propone come strumento efficiente per mantenere operatori economici e diplomatici italiani in tutto il mondo al corrente di quanto accade in Italia, grazie ad un'informazione diffusa per telescrivente o via satellite nello stesso istante in cui viene fornita ai clienti in Italia. Una rassegna settimanale degli avvenimenti italiani ("Sette giorni di vita italiana" in italiano) viene distribuita per posta aerea in tutto il mondo e diffusa via Internet. Per le navi di tutto il mondo è previsto un notiziario internazionale.

L'offerta dei prodotti Ansa potrebbe apparire a prima vista come rivolta esclusivamente ad enti, organizzazioni, istituzioni, aziende, mentre al contrario la strada intrapresa da questa agenzia va in tutt'altra direzione a partire dal servizio denominato "Ansa-service" rivolto a tutti coloro che sono interessati ad accedere in modo saltuario alle notizie Ansa, attraverso un personal computer o la normale linea telefonica scegliendo tra informazione generica o specifica.

Se l'utente vuole ricercare notizie del passato, da qualche anno è disponibile il Dea, l'archivio elettronico che raccoglie i dispacci dal 1 gennaio 1975.

4.3. Il servizio fotografico

L'Ansa ha un proprio servizio fotografico per la produzione e l'immediata diffusione alla stampa nazionale ed internazionale delle immagini riguardanti gli avvenimenti italiani di maggiore interesse. Il servizio, recentemente ristrutturato, ha apparati di trasmissione in tutti i capoluoghi di regione ed una rete di free lance e collaboratori che copre tutto il territorio nazionale.

La sede centrale è divisa in tre strutture:

un "Desk-redazione", al quale è affidato il coordinamento generale e l'attività del pool di fotoreporters di Roma e Milano e della rete di collaboratori e corrispondenti sparsi sul territorio. Il Desk-redazione centrale decide sulla ritrasmissione delle foto dall'Italia, seleziona quelle provenienti dall'estero, sceglie eventuali ulteriori immagini per l'archivio e la rete Isdn di Ansa digital foto, cura i contatti con i quotidiani, periodici ed altri utenti.

Un "reparto fototecnico" con compiti di interventi tecnici, back up, smistamento telefoto speciali oltre a quelle in circuito, rifornimento e caricamento di Ansa digital foto, attività di laboratorio sviluppo e stampa, foto per abbonati e

utenti convenzionati, produzione per le strutture commerciali e di vendita esterne ed interne.

Una "struttura operativa" con compiti di gestione di Ansa digital foto, una nuova iniziativa che consente agli utenti di questo servizio una comunicazione interattiva con tutte le immagini prodotte dall'Ansa (immagini del circuito, ulteriore selezione ed integrazione di foto dall'estero, servizi e richieste speciali, foto integrative, prevalentemente a colori, del servizio nazionale, mail box personalizzato per utente). La struttura operativa che coordina di concerto con il Desk-redazione e con la direzione commerciale la produzione per le strutture di vendita, gestirà anche un sofisticato archivio elettronico (circa 200 immagini al giorno) al quale gli utenti potranno accedere in modo interattivo scegliendosi le immagini e richiamandole autonomamente secondo le rispettive esigenze.

La camera oscura elettronica della sede centrale trasmette direttamente fotografie, in bianco e nero e a colori, attraverso un circuito permanentemente telefotografico, ai giornali collegati, alle testate televisive della Rai, alle principali televisioni private in città italiane. Il materiale fotografico viene anche distribuito ad altri utenti, abbonati ma non collegati al servizio. Una selezione diversa viene distribuita ai periodici.

Per la copertura degli avvenimenti Ansa-foto dispone per l'Italia del circuito fotografico mondiale di Telefoto dell'Epa (European Pressphoto Agency), di cui è socio fondatore insieme alle principali agenzie di stampa e fotografiche europee. L'Ansa distribuisce inoltre in Italia ai quotidiani abbonati il servizio fotografico mondiale della Reuters. In base ad intese di reciprocità, dispone inoltre del materiale fotografico delle seguenti agenzie: Itar-Tass (Russia), Aps (Algeria), Ata (Albania), Tanjug (Jugoslavia), Ctk (Repubblica Ceca), Bta (Bulgaria), Xinhua (Cina), Cna (Taiwan), Rompres (Romania), Mena (Egitto) e Antara (Indonesia).

L'Ansa trasmette una media di 100 telefoto al giorno, metà delle quali dall'Italia.

4.4. I sistemi editoriali

La produzione giornalistica si svolge mediante il nuovo sistema editoriale Sean, che permette ai giornalisti di scrivere e trasmettere con il Personal Computer.

Tutte le sedi regionali italiane sono collegate alla sede centrale mediante una rete di comunicazioni via computer che fa capo a tre laboratori VAX nell'edificio di Via della Dataria. La rete unisce 330 pc, ai quali vanno aggiunti 50 computer portatili che permettono la trasmissione delle notizie, via telefono, da qualsiasi località dove i redattori seguono un avvenimento. Calcolando anche gli uffici all'estero, che trasmettono verso Roma con canali particolari, il parco computer

dell'agenzia si avvicina a 500 esemplari.

Le trasmissioni avvengono in Italia su una rete telefonica ad alta velocità, oltre che sulla rete telegrafica. Le trasmissioni per l'estero, prima su linee esclusivamente terrestri, vengono progressivamente trasferite su canali via satellite.

4.5. Finanziamenti privati e pubblici

La raccolta, trasmissione e diffusione delle informazioni, su scala nazionale e ancor più internazionale, richiede notevoli risorse economiche: necessita di un imponente apparato organizzativo e di una vasta rete di corrispondenti, nonché di attrezzature complesse e costosissime per la trasmissione rapida delle notizie. Ecco perché può risultare difficile per l'agenzia, per sostenersi, basarsi esclusivamente sugli introiti provenienti dai giornali, che in genere pagano un canone di abbonamento proporzionale alla loro diffusione. Nessuna agenzia, inoltre, partecipa al mercato pubblicitario, cosicché questo introito viene a mancare, al contrario di quanto accade per i giornali, dal complesso delle voci di ricavo.

Se non arriva a disporre di un mercato molto ampio ed economicamente saldo, l'agenzia si trova quindi costretta, per sopravvivere a ricorrere ai finanziamenti pubblici, che si possono configurare come interventi diretti o indiretti dello stato. Nel primo caso le sovvenzioni servono a coprire il deficit dell'agenzia o uno specifico settore d'attività; nel caso di finanziamenti indiretti invece, si parla di tariffe ridotte per le comunicazioni, facilitazioni fiscali, o abbonamenti per i servizi pagati dal governo, da organi della pubblica amministrazione o da enti pubblici in genere. Un esempio di quest'ultimo tipo è l'Agence France Press, dove gli abbonamenti costituiscono il 60% degli introiti totali dell'agenzia.

4.6. L'aspetto finanziario e il rapporto con lo stato

Sotto il profilo economico, l'Ansa provvede a coprire i costi di gestione, parte con i canoni dei giornali, di enti o privati, parte con le provvidenze stabilite all'art.27 della legge di riforma dell'editoria per le agenzie di stampa a diffusione nazionale, considerate come imprese manifatturiere, parte con l'importo delle convenzioni stipulate con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero degli Esteri. Mediante la convenzione con la presidenza del Consiglio per i servizi interni, l'Ansa assicura agli organi centrali e periferici dello Stato la diffusione dei notiziari giornalieri. Mediante la convenzione con la presidenza del Consiglio e col Ministero degli Esteri per i servizi esteri, si perseguono invece tre obiettivi: garantire un servizio informativo quotidiano alle ambasciate italiane all'estero,

creare una serie di uffici Ansa all'estero per la ricezione diretta, non mediata da altri organismi, delle informazioni estere (vantaggio di cui usufruiscono, oltre allo Stato, i giornali italiani, in quanto soci ed abbonati all'Ansa) e infine diffondere all'estero notiziari riguardanti sia gli avvenimenti italiani sia quelli esteri, visti in un'ottica italiana.

Le convenzioni, di per sé inequivocabili, sono sempre state materia di equivoco. Durante gli anni Cinquanta, e anche qualche tempo dopo, il potere esecutivo le ha ritenute una ragione sufficiente per considerare e far considerare l'agenzia come un organo ufficiale o, per lo meno, ufficioso. Per le altre agenzie esse hanno costituito un motivo di invidia verso quella di loro che appariva la più favorita. Per l'Ansa rappresentavano, sì, un indubbio beneficio quale mezzo per accrescere le proprie dimensioni e le proprie caratteristiche di agenzia internazionale, ma anche un peso per le responsabilità assunte al di là di quelle previste dalla sua ragione sociale, e soprattutto una fonte perenne di preoccupazioni finanziarie. I gravi ritardi con cui l'amministrazione dello Stato provvede ai pagamenti dei canoni delle convenzioni, hanno creato infatti in passato non poche difficoltà all'agenzia. C'è da aggiungere che in questi ultimi anni, con lo sviluppo dell'utenza terziaria in Italia e all'estero, il rapporto dell'Ansa con lo stato tende a cambiare: lo Stato non è più il committente o l'unico cliente dei servizi dell'agenzia per sopperire alle esigenze di informazione delle sue strutture centrali e periferiche, specialmente all'estero, ma soltanto uno dei suoi clienti, e con costi proporzionati.

Tuttavia, non manca chi continua ad avanzare riserve sul ruolo che le convenzioni rivestono nei rapporti tra l'Ansa e l'esecutivo, e ancor più in particolare sull'incidenza che questo denaro proveniente dallo Stato, può avere sull'evoluzione e sulla diversificazione delle attività svolte dall'agenzia. Schematicamente, c'è chi rileva la mancanza di una qualche pubblicità delle convenzioni e di un controllo parlamentare, chi crede che questa specie di indiretta statalizzazione dell'Ansa ne pregiudichi la professionalità e l'autonomia, chi infine, per togliere all'Ansa ogni sospetto di ufficio stampa del governo, ne propone la semipubblicizzazione mediante la cogestione paritetica tra editori di giornali e giornalisti (tutti, non solo quelli dell'agenzia) in forma cooperativistica. Il timore insomma è di un ritorno all'agenzia Stefani del regime fascista, di un'Ansa fattasi distributrice di "veline", cioè di informazioni provenienti dai centri di potere, che si comporta da portavoce ufficioso più che da agenzia giornalistica e non trova sempre nei giornali quei filtri che sarebbero necessari per evitare che le veline, trasformandosi in notizie, arrivino ai lettori.

Per controbattere queste preoccupazioni è sceso più volte in campo, nel passato, lo stesso direttore responsabile dell'Ansa, precisando che:

primo, i fondi dello Stato non si presentano come contributi o sovvenzioni, ma come pagamenti di effettivi servizi informativi resi dall'agenzia soprattutto all'estero; secondo, la struttura sociale di cooperativa fra giornali di differente collocazione politica impedisce anche volendolo, di farsi portavoce del governo; terzo, i redattori dei giornali, e fra essi anche i giornali di opposizione, fungono in permanenza da giudici severi, mille occhi diversi a fare da controllori. Il patto integrativo aziendale, inoltre, porta un preambolo in cui è detto che direzione generale, direzione giornalistica e comitato di redazione "sono solidamente impegnati a salvaguardare l'indipendenza dell'Ansa e l'obiettività e l'imparzialità del suo notiziario come fondamento della sua autorità e del suo prestigio e come insostituibile garanzia di quella completezza dell'informazione che è presupposto del pluralismo della stampa e della dialettica democratica".

A sua volta una presa di posizione è venuta dal comitato di redazione dell'Ansa. Pu riconoscendo che "quello delle convenzioni è un tema scottante, nella misura in cui esso può condizionare i contenuti delle notizie e la completezza dell'informazione", l'organismo sindacale ha ricordato il significato che la nascita dell'agenzia ha avuto: quello della riappropriazione da parte dei quotidiani italiani della funzione di informazione primaria, a garanzia dell'indipendenza dell'agenzia.

5. Il processo di selezione delle notizie

Innumerevoli sono le forme nelle quali si esprime il lavoro giornalistico, ma tutte hanno come fondamento la notizia. È scontato che, tra le doti di un giornalista, il primo posto tocchi al senso della notizia, alla capacità di cogliere, nella realtà in movimento, quel fatto o quel particolare di un fatto che, da una parte è di immediata presa sull'interesse del lettore e, dall'altra, dà la chiave per capire meglio la realtà. Ma che cosa è "notizia"? Che cosa rende un fatto "interessante", degno di essere raccontato? La risposta non è semplice, perché molto dipende dai riferimenti culturali e sociali che si adottano per stabilire ciò che conta e ciò che non conta, ma anche dalle possibilità che si hanno di seguire e osservare l'intera catena degli eventi.

Non tutto quanto accade nel mondo, infatti, è notizia¹⁵. Non di tutto una redazione viene a conoscenza. Alla base della produzione di informazione c'è

¹⁵ Sergio Lepri, *Dentro le notizie*, Le Monnier, Firenze, 1997.

sempre, inevitabilmente, un processo organizzato di selezione e di codifica, per determinare il quale ci si appoggia a definizioni convenzionali di ciò che è notizia e ciò che non lo è. Esiste un insieme di criteri di scelta e di interpretazione, non sempre unanimemente condivisi, sui quali incidono da un lato la cultura professionale dei giornalisti o, come viene chiamato, il senso comune giornalistico, dall'altro l'organizzazione del lavoro e dei processi produttivi.

Non essendoci tempo materiale per correre dietro a tutte le infinite possibilità di notizia, dai primi sintomi anche superficiali occorre scegliere quelle informazioni che hanno probabilità di diventare “buone”, ossia interessanti. Le altre vanno scartate, senza però essere trascurate del tutto; all'improvviso potrebbero rivelarsi ottime per inattesi sviluppi. Sta quindi al “fiuto” del giornalista (al suo senso del tempo, alla sua conoscenza del pubblico e dell'argomento, alla sua adattabilità, nelle circostanze più diverse) fare la scelta giusta. Scelta che si rinnova ai diversi gradi della catena informativa e non esclude il rischio di ripercussioni “ad onda lunga”: non tutte le notizie raccolte dai corrispondenti di una grande agenzia arrivano alla centrale, non tutte quelle che arrivano alla centrale sono ridistribuite alle agenzie nazionali, non tutte quelle giunte alle agenzie nazionali vengono rilanciate, e soprattutto non tutte quelle dirette ai giornali vengono pubblicate.

5.1. *Alcuni criteri: anormalità, localizzazione, interesse, quantità, tempo*

È innegabile che per la maggior parte dei giornalisti “fa notizia” non ciò che accade normalmente e rientra nell'esperienza quotidiana della gente, ma ciò che si distingue proprio perché interrompe la normalità o ne devia, secondo lo slogan americano: “Se un cane morde un uomo non è una notizia, è notizia invece se è l'uomo a mordere il cane”. Il principio non è smentibile in assoluto, ma ultimamente ha dato lo spunto per parecchie obiezioni e critiche¹⁶. Il punto di partenza della discussione è stata la constatazione dell'inadeguatezza o del ritardo con cui gli apparati informativi hanno colto l'effettiva novità di certi fenomeni politici e sociali, anche rilevanti. In particolare, si è posto l'accento sulla relatività del significato di “eccezionale”, convenendo che l'eccezionale non è tale sempre e in assoluto, ma lo è in rapporto a situazioni contingenti e variabili. La “devianza”

¹⁶ Secondo Enzo Biagi, dipende anche da quali natiche il cane addenta. “Non sempre lo straordinario fa notizia, precisa Biagi: gli Evangelisti narrano di Gesù che cammina sulle acque; ma anche se fosse andato a fondo, riconoscelo, l'episodio meritava una certa attenzione”. *E chi più ne ha più ne ometta*, in “L'Espresso”, 22 febbraio 1981.

viene giudicata tale in confronto a ciò che si considera la “norma” del momento, così com’è convenzionalmente accettata, e dunque può variare. Ne è uscito un ridimensionamento dello slogan del cane ed un indiretto incoraggiamento a cogliere la realtà nel suo divenire, nell’esser normale, e non esclusivamente come momento eccezionale.

La scelta della notizia, del resto, può essere legata ad almeno altri due fattori fondamentali: la ripercussione che essa può avere sul lettore, e l’interesse che essa può acquistare ai fini che il giornale persegue. Non ha la stessa importanza per un giornale di Tokyo e per uno di Milano la sciagura con cento morti a Tokyo. Questione, dunque, anche di localizzazione della notizia e dei suoi possibili riflessi nella città dove il giornale viene stampato e nelle piazze in cui è maggiormente diffuso. Si ha notizia di uno sciopero a Mosca con disordini. Il giornale di sinistra cercherà probabilmente di minimizzare o, addirittura, ignorerà l’episodio. Capiterà l’opposto per i giornali avversari. Qui è chiaro l’addentellato politico: l’interesse particolare che il giornale persegue.

Una sua incidenza ha anche la giornata. Ci sono giornate in cui le notizie sono molte, anzi troppe: dovendo scartare, la valutazione e la relativa scelta sono di rigore. Il livellamento si farà sempre verso l’alto, verso le notizie di maggior interesse. Per contro, ci sono stagioni morte in cui succede troppo poco. Capita allora che un evento il quale in altro momento sarebbe stato trascurato o appena accennato, si prenda un rilievo che in sé normalmente non avrebbe meritato di avere.

Fattore determinante è poi il tempo. In giornalismo la notizia ultima arrivata non è sempre la meno importante; avviene semmai il contrario per una sorta di diabolica coincidenza che grava sul destino del giornale e di chi lo fa. Tra le notizie non c’è arrivismo, è il polso del giornalista che le soppesa e le valuta. La notizia ultima arrivata, la più fresca, può scalzare altre meno fresche e costringere il giornalista a ribaltare una parte del lavoro o addirittura l’intero lavoro fatto.

6. La rivoluzione tecnologica nelle agenzie di stampa

6.1. Dal telegrafo al satellite

Fin dai tempi della comparsa dell’Agence Havas, la tecnologia delle comunicazioni ha giocato un ruolo fondamentale nello sviluppo delle agenzie d’informazione perché influisce sulla rapidità di diffusione delle notizie e di conseguen-

za, sulla loro quantità e sul loro carattere¹⁷.

La prima vera rivoluzione “tecnologica”, nelle prime organizzazioni che si affidavano a corrieri a cavallo, piccioni viaggiatori, navi a vela e barche a remi è legata alla nascita del telegrafo elettrico che soppiantò subito gli altri sistemi più pittoreschi. Il sistema di Samuel Morse, con le sue combinazioni di linee e punti, entrò in servizio su una breve linea in Inghilterra nel 1841. A partire dal 1845, quando comincia l'esercizio di linee telegrafiche in Francia, l'agenzia Havas le utilizza immediatamente e quando il governo concede l'uso ai privati l'Havas manda in pensione i piccioni viaggiatori e diventa l'utente “con precedenza assoluta su tutti gli altri”. Il 14 novembre 1851, Julius Reuter fondatore dell'agenzia che ancora oggi ne porta il nome, è il primo a sfruttare il cavo telegrafico sottomarino Dover-Calais, appena posato sul fondo della Manica, per lo scambio di notizie fra Londra, Parigi e Berlino. Nel 1866 l'Europa è unita all'Africa dal primo cavo telegrafico, sul quale subito transitano i dispacci delle agenzie. Sul finire del secolo accanto al telegrafo arriva il telefono, che è utilizzato per la raccolta delle notizie. Con il '900 arrivano gli altri progressi tecnologici: la radiotelegrafia, la telescrivente, la trasmissione a distanza di fotografie. Nasce negli Stati Uniti il 1 gennaio 1935, il primo servizio regolare di telefoto, con la trasmissione a distanza di fotografie di attualità, da parte della Associated Press. Anche le foto viaggiano poi, come le notizie, sulle onde della radio nelle zone dove non esistono o non sono convenienti le linee telegrafiche.

Dopo i progetti pionieristici a cavallo della seconda guerra mondiale arriva la conquista dello spazio. Il satellite entra nel mondo dei mass media lo stesso anno del primo volo orbitale di un americano John Glenn: il 1° luglio 1962 Telstar 1 primo satellite privato finanziato dall' At&T, permette a otto giornalisti di conversare in simultanea fra le tre località americane. Dopo tre giorni c'è la prima trasmissione di una telefoto tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Analoghi esperimenti si svolgono con “Relay 1”, lanciando il tredici dicembre successivo. Nel 1963 tocca alle agenzie in prima persona: il 4 agosto il satellite sperimentale “Syncom 2”, in orbita a 36.480 Km di altezza è utilizzato per trasmettere, tra l'America e l'Africa, telefoto e due dispacci di 400 parole ciascuno dell'Ap e dell'Upi. Contemporaneamente nasce Intelsat, l'organizzazione internazionale per le comunicazioni via satellite e il 28 giugno 1965, poco più di trent'anni fa, diventa operativo Intelsat 1 o “Early Bird”, che avvia lo sfruttamento commerciale delle telecomunicazioni spaziali. Le agenzie cominciano subito a sfruttarli per i

¹⁷ *Mediaduemila*, Anno XIII, n. 10, Novembre 1995.

collegamenti fra i loro principali in tutto il mondo. Nel 1973 ad esempio, l'Associated Press utilizza due satelliti Intelsat per inviare le sue notizie da New York negli uffici asiatici e sudamericani. Nella seconda metà degli Anni sessanta entrano in funzione i calcolatori per lo smistamento delle notizie ed è ancora la Reuters, a oltre un secolo dall'introduzione del telegrafo, a inaugurare nel 1968 il primo sistema elettronico redazionale. I passi successivi sono quelli ben noti a chi lavora nel settore delle telecomunicazioni, finché la tecnologia non mette a disposizione i satelliti "regionali" con potenza sufficiente a trasmettere verso antenne di terra con dimensioni ridotte. Si può fare a meno delle non sempre affidabili linee terrestri e aumentare notevolmente la velocità di trasmissione e la qualità del prodotto. È la rivoluzione degli Anni ottanta: Associated Press, Afp, Reuters cominciano ad offrire ai clienti parabole di dimensioni accettabili per essere montate su qualsiasi tetto cittadino. Notizie, telefoto e prodotti grafici viaggiano insieme: la selezione è affidata all'apparato ricevente configurato dal centro di controllo. Le maggiori organizzazioni, come Reuters e Ap, diffondono anche servizi radio e televisivi. La prima a inviare le sue notizie direttamente dallo spazio ai clienti è l'Associated Press, che nel 1979 comincia la trasmissione alle radio e alle televisioni e nel 1980 ai giornali. L'Afp comincia nel 1986 affidando la gestione tecnica alla controllata Polycom, che utilizza i satelliti Intelsat e Eutelsat e in tempi più recenti un Qstar e un Aussat. La stessa agenzia sfrutta il satellite per trasmettere a oltre cento radio francesi una programmazione completa giornaliera di musica e notizie. La Reuters comincia nel 1987 e dopo tre anni acquista, insieme alla consociata televisiva Visnews, la società Uplink, uno dei sette operatori inglesi autorizzati a gestire collegamenti via satellite. Alcune notizie di agenzia hanno come destinazione lo spazio: la Nasa, infatti, le invia tramite la sua rete satellitare agli astronauti in orbita perché non si sentano tagliati fuori dal mondo. Anche l'Ansa ha creato un notiziario "in pillole" per il primo astronauta italiano Franco Malerba, in orbita nel luglio agosto 1992. Con gli Anni 90 il satellite non serve soltanto a diffondere le notizie, ma anche a raccoglierle¹⁸. I terminali satellitari portatili sono utilizzati da giornalisti e fotografi per inviare i propri servizi da località prive di mezzi di comunicazione, costituendo un complesso ricetrasmittente completo di computer e telefono, che si collega con un satellite Inmarsat. È questo il più recente sfruttamento dello spazio da parte dei mass media, reso famoso dalla Guerra del Golfo.

¹⁸ Cesare Protetti, *Bit e parole*, Gutenberg 2000, Torino, 1995.

6.2. *Le agenzie nell'era del giornalismo on line*

Alla facoltà di giornalismo dell'Università del Missouri, li definiscono "notiziomani": sono i milioni di americani, in prevalenza giovani e con cultura universitaria, che usano Internet per aggiornarsi e che sono sempre più numerosi. Secondo gli analisti del Pew Research Center di Washington, che definiscono impressionanti i dati raccolti, 36 milioni di persone (cioè un utente su cinque della Rete) usano Internet almeno una volta la settimana per aggiornarsi sui settori scientifico, tecnologico, economico e della salute. A paragone, nel '96 solo il 6% degli americani (11 milioni) usava Internet per le ultime notizie. George Harmon della facoltà di giornalismo della Northwestern University ha notato che l'uso di Internet per l'accesso alle notizie aumenta soprattutto nel caso di eventi di alto valore emotivo collettivo come la morte di Lady Diana. Ma anche quando è scoppiato lo scandalo Monica Lewinsky, il sito web del canale via cavo Msnbc, ha registrato un aumento del 150% rispetto al mese precedente. Ma su Internet non tira solo il grande vento di cronaca o il fatto scandalistico. Sorprendentemente c'è un forte interesse anche per la politica o quantomeno per i risultati elettorali.

Il punto di osservazione italiano rappresentato dall'Ansa¹⁹ conferma questo andamento. L'anno scorso i picchi di contatti (oltre il milione di hits in un giorno) sono stati toccati con la morte di Lucio Battisti. Ma anche la crisi del governo Prodi, prima, e la formazione del governo D'Alema, poi, hanno fatto toccare livelli altissimi di contatti per l'Ansa e per le altre agenzie di stampa italiane con notiziari anche su Internet. Contatti che via via sono cresciuti fino quasi a raddoppiarsi in occasione delle recenti elezioni europee e amministrative.

Ad un anno di distanza dalla sua nascita, il sito dell'Ansa, con 173 milioni di hits complessivi e 25 milioni di pagine sfogliate, conferma il crescente interesse degli utenti di Internet per il prodotto "notizia", confezionato dalla fonte e messo in circolazione fresco, senza ulteriori mediazioni e magari con un buon corredo multimediale di foto e link.

6.3. *La moltiplicazione delle fonti*

Questi dati confermano ancora una volta lo sviluppo di Internet come mezzo di accesso all'informazione e il futuro delle agenzie di stampa dipenderà molto

¹⁹ Sito Internet Ansa.

anche da come sapranno consolidare la leadership all'interno delle fonti di informazione. Infatti risulta palese che, uno degli effetti del boom dell'utilizzo del web è la moltiplicazione delle fonti: ci sono i siti ufficiali di governi, ministeri, enti, ecc. che nel momento in cui pubblicano documenti e comunicati diventano essi stessi fonti primarie di informazione alle quali il navigatore può attingere direttamente senza mediazione giornalistica. Ma ci sono anche siti meno ufficiali e qualificati che diventano talvolta fonti di notizie. Lo conferma proprio il caso Lewinsky, nato un anno fa dalle rivelazioni del Drudge Report, il notiziario su Internet di un giornalista, Matt Drudge, fino ad allora preso in scarsissima considerazione dai media "ufficiali". La moltiplicazione delle fonti altera dunque il loro tradizionale significato e ruolo? La risposta data a "Mediamente" da Giulio Anselmi, direttore dell'Ansa è lineare: "Le fonti fondamentali sono sempre le stesse. Ma l'importanza delle fonti non è assoluta: va valutata in un determinato contesto, in una determinata giornata".

Qualche esempio: nei giorni del naufragio di Isabelle Autissier, il sito di Soldini è stato un punto di riferimento per tutti i media mondiali (vi si trovava anche il file audio della telefonata alla base); certi avvenimenti sportivi (il Giro d'Italia, il Tour de France) o cinematografici (gli Oscar) hanno siti ufficiali talmente ben fatti che diventano fonti principali, autorevoli e tempestive: i nomi dei nuovi premi nobel negli ultimi anni sono stati comunicati al mondo attraverso il sito Internet dell'Accademia di Svezia. E durante la guerra del Kosovo il sito della Nato, ricco di informazioni e di mappe, è stato tra i più "cliccati".

Ma come viene percepito il grado di affidabilità delle notizie in rete? Anche qui stando alle ultime ricerche disponibili ²⁰, risultati sorprendenti: le notizie trovate in Internet sono "affidabili" per l'88% dei navigatori che le preferiscono per esempio alle news delle radio, sostiene una ricerca realizzata dal Cirm per conto del quotidiano on line "Affari Italiani". Realizzata nel giugno 1998 su un campione di 821 persone sopra i 15 anni, rappresentativo dell'intera popolazione nazionale la ricerca ha messo in luce che il 50% del campione ha gradito le testate consultate on line. Il 27% del campione ha dichiarato anche la propria disponibilità a sottoscrivere un abbonamento ad una testata on line. Altro segnale emerso dal sondaggio è l'aumento di audience di Internet: alla domanda "quando cerca un'informazione, quale canale usa per primo", il 40% ha indicato la tv, il 27% la

²⁰ Redazione Multimedia Ansa.

stampa, il 17% Internet, il 6% la radio, e il restante 10% gli altri mezzi di comunicazione. La ricerca ha tracciato anche un identikit degli italiani che utilizzano Internet. Sono state evidenziate tre categorie: gli “assidui”, pari al 51% del campione, che navigano in rete per più di una volta alla settimana; i “saltuari” (il 34%) che utilizzano Internet una o due volte la settimana; infine gli “occasionali” (15%) che utilizzano più raramente la Rete. È stato inoltre analizzato il modo di utilizzare Internet, o meglio che rotta viene seguita durante la navigazione: la maggiore parte di coloro che si collegano (il 60%) non ha siti di riferimento e ama girovagare andando alla scoperta di nuove pagine. Ma accanto a questi cosiddetti itineranti, si trova lo zoccolo duro di chi (il 28%) “difficilmente esce dai confini tracciati”.

6.4. *Chi traccia i confini?*

Chi traccia, allora i confini dell'informazione su Internet?

Non sono le agenzie di informazione le dominatrici di questo territorio. Ci sono i networks televisivi (la Cnn, la BBc, la stessa Rai) e soprattutto c'è sempre la più invadente presenza dei siti “portal”, motori di ricerca ormai tutto fare. Questi siti allargano i “bocchettoni” dell'informazione acquisendola non solo dalle agenzie, ma anche e soprattutto da fonti specializzate, spesso nuove.

Ma ci sono davvero confini per l'informazione su Internet? Per le agenzie il confine può essere quello di non dare gratuitamente a tutti quello che molti pagano: notizie, foto infografica.

Per le foto si può giocare sulla “risoluzione”, cioè su una qualità dell'immagine che può essere sufficiente per i navigatori della rete, ma che non è sicuramente sufficiente per la stampa. Per i testi si può giostrare sulle lunghezze, mandando su Internet l'essenziale e riservando di regola agli abbonati gli approfondimenti i rimandi, i riepiloghi.

Su Internet la natura e la forma tradizionale dell'agenzia si trasformano: nell'Home Page²¹ si opera una gerarchia di contenuti: apertura, spalla, taglio basso, proprio come in un giornale; ma con la differenza che questa prima pagina può cambiare (e cambia) frequentemente durante la giornata: arrivano nuove foto ad illustrare gli avvenimenti e nuovi fatti possono imporre una modifica degli spazi occupati dalle notizie nella pagina. Una prima pagina dinamica, insomma, in cui

²¹ *Mediaduemila*, Anno XVI, n. 2, Marzo 1998.

le scelte della redazione possono di volta in volta essere modificate da elementi esterni: non ultimo appunto la disponibilità di una bella foto.

6.5. *L'atlante delle notizie*

Ma forse il confine più importante è quello della leggibilità dell'informazione. La novità più travolgente in questo campo viene dall'Atlante delle Notizie²², cioè le Newsmap della Cartia che visualizzano l'informazione sul web proprio come una carta geografica. Prendiamo l'informazione sul tema Kosovo: su un colle tutte le notizie sull'Uck (l'avanzata, il disarmo, gli accordi), su quello dirimpetto le notizie sulle truppe serbe in ritirata; poco distante, separata da una breve pianura, c'è la montagnola di quelle che riguardano Milosevic e la sua incriminazione. Più distante dall'altra parte del lago, il rilievo montuoso con le notizie che vengono dal G-8; più in là i picchi delle news dal Kosovo, collegate da un crinale a quelle dell'Albania e dei campi profughi. Il sistema può digitalizzare mille news in meno di un minuto o trovare in 20c secondi cinque documenti chiave dentro un pagliaio di 5000 items.

Solo collegandosi alle pagine con le Newsmap si può capire a quale rivoluzione forse andiamo incontro. Dopo il mezzo fallimento della "push technology" (ti spingo sul computer solo le notizie di cui tu hai veramente bisogno) ora si vuole favorire una navigazione su Internet a colpo d'occhio: più libera ma anche più facilitata e intuitiva, ispirata alle modalità di interazione dei videogiochi. Ecco, sorvolo l'area delle informazioni aggregate, su un certo argomento da più fonti (Associated Press, Fox News, ABC News, Washington Post) e poi plano sulle zone di mio interesse. Esamino più da vicino le informazioni disponibili, pianto una bandiera per marcare i documenti sui quali intendo ritornare, e aperto per una nuova ricerca di informazioni, magari sui temi delle nuove tecnologie (nella carta geografica costruita intorno alle notizie di CMP e C-net) o dell'industria informatica (le fonti sono business Wire e PRNews). Anche il magmatico mondo dei NewsGroup può essere trasferito sulle mappe digitali.

Per le agenzie di informazione tradizionali, in parte o solo di recente convertitesì ad Internet, è una nuova ardua sfida proprio sul terreno della raccolta, dell'organizzazione e della presentazione delle notizie. Ma la strada fin'adesso percorsa, anche se talvolta con rallentamenti, costituisce la base per gli sviluppi del futuro, necessari a mantenere le agenzie alla pari con le sfide del Duemila²³.

²² Redazione "Multimedia" Ansa

²³ Cesare Protetti, *Bit e Parole*, Gutenberg 2000, Torino, 1995.

7. *Come nasce una notizia*

Ogni notizia che le agenzie di stampa veicolano e che i quotidiani pubblicano, come ho già ricordato in precedenza, compie un percorso all'interno dell'agenzia stessa che può durare un'intera giornata o addirittura più giorni.

Il ciclo di una notizia è legato naturalmente all'organizzazione del lavoro dell'agenzia che periodicamente lancia le news ad intervalli più o meno regolari.

Alle 6,30 del mattino appaiono sul display di qualsiasi giornalista, i "Fatti del Giorno" che non sono altro che le informazioni più importanti della giornata a giudizio dell'agenzia. Questo servizio si ripete in altre tre edizioni: 12,30, 17,30, 21,30 dove vengono semplicemente ripetute le notizie della prima edizione, oppure vengono integrate con altre che hanno acquistato spessore con il trascorrere dei minuti.

Inoltre l'Ansa, la maggiore agenzia italiana, si preoccupa di dare ulteriori indicazioni ai quotidiani, predisponendo un menù della giornata chiamato "In primo piano" che rappresenta una possibile prima pagina di un giornale, perché contiene le sei o sette notizie in pillole più rilevanti.

Naturalmente sullo schermo di ogni giornalista passa una mole di notizie ben più ampia, perché nel Dna di ogni agenzia c'è l'impegno a dare tutte le notizie delle quali vengono in possesso (Giulio Anselmi ex direttore dell'Ansa parlava di imparzialità e completezza dell'informazione²⁴). Naturalmente al redattore spetta la selezione delle medesime.

Nel mio lavoro ho cercato di analizzare tutte le fasi della vita di una notizia all'interno dell'agenzia e ho cercato di verificare il rilievo che ha avuto questa notizia nei quotidiani italiani, ma soprattutto ho cercato di appurare se i quotidiani si siano attenuti o meno all'interpretazione che del fatto dava l'Ansa.

7.1. *Una notizia sotto esame: l'analisi di "caso"*

La notizia oggetto del mio studio è quella dell'invito a comparire, inviato martedì 6 luglio 1999 dalla Procura di Milano, a Silvio Berlusconi. Ho scelto di utilizzare questa notizia, piuttosto che altre di cronaca, perché ha caratteristiche utili per comprendere l'organizzazione del lavoro di una agenzia attorno al fatto:

1. notevole evoluzione temporale, testimoniata dal numero di dispacci nell'arco di un pomeriggio (ben 14);

²⁴ Anselmi alla redazione del giornale interno dell'Ansa, documento ciclostilato 19/2/ 1997

2. rilevanza del protagonista del fatto (un noto personaggio nel mondo della politica), che si riflette anche nel diverso atteggiamento dei giornali nei confronti della notizia, a seconda dell'impostazione politica della testata.

I quotidiani che ho utilizzato come elementi di raffronto sono alcune delle testate a più alta tiratura come "Corriere della Sera", "la Repubblica", "Il Giornale" ed altre testate nazionali come "Il Manifesto", "L'Avvenire", testate locali come "Il Mattino", il "Giornale di Sicilia", "La Nazione" e organi di partito come il "Secolo d'Italia" e "L'Unità".

L'Ansa ha inviato il primo lancio alle ore 15,15 limitandosi alla notizia breve dell'accaduto che nelle previsioni dei giornalisti avrebbe avuto sicuramente degli sviluppi perché il testo è stato concluso dalla dizione (SEGUE) che ha permesso all'agenzia di dare gli aggiornamenti appena è stato possibile.

Per quanto riguarda la fonte alla quale l'agenzia ha attinto, posso fare solo delle ipotesi, perché non è citata nel dispaccio, ma è facile prevedere che il corrispondente Ansa al Palazzo di Giustizia di Milano sia stato contattato da un magistrato o comunque da uomo della Procura interessato a far trapelare la notizia rimanendo nell'anonimato.

Alcuni di questi dispacci costituiscono l'integrazione e l'approfondimento del primo "lancio", perché allo scarno comunicato delle 15,15 si susseguono dei comunicati che forniscono ulteriori informazioni, utili alla comprensione delle motivazioni, che hanno spinto la Procura di Milano a recapitare un invito a comparire all'on. Berlusconi, per la vicenda del passaggio di proprietà della Mondadori, da De Benedetti all'imprenditore di Arcore. Infatti viene ricostruita la vicenda nei minimi particolari e da un dispaccio all'altro, il numero dei protagonisti tende a salire.

Per le ovvie implicazioni politiche, ai dispacci dedicati al racconto dei fatti, si aggiungono quelli con le dichiarazioni di esponenti politici di maggioranza ed opposizione, naturalmente su posizioni contrastanti.

Invece i dispacci 3, 6, e 12 rappresentano alcuni esempi pratici dei servizi precedentemente ricordati che l'Ansa offre ai giornali ("Fatti del Giorno", "In primo piano").

Ma, secondo il mio punto di vista, i lanci più importanti sono quelli riservati alle dichiarazioni dei protagonisti: Berlusconi, la Fininvest e il Pool di Milano. Infatti, generalmente i quotidiani dedicano molto spazio ai questi tipi di dispacci, tralasciando gli altri.

In questo confronto tra i testi Ansa e gli articoli dei quotidiani, l'aspetto che uniforma testate fra di loro molto diverse, risiede nella sostanziale conformità tra il contenuto delle notizie Ansa e i "pezzi", indipendentemente dal tipo di quotidiano che si va a esaminare.

Per esempio, sia il “Corriere della Sera” che “Il Mattino” utilizzano l’architrave del testo Ansa pur avendo dimensioni organizzative completamente diverse: il “Corriere della Sera” può contare su una rete di corrispondenti sparsi in tutto il territorio nazionale e dispone di una serie di contatti che apparentemente gli dovrebbero permettere di captare le notizie senza bisogno di appoggiarsi a nessuno; in realtà l’articolo del giornale di Via Solferino assomiglia molto a quanto pubblicato da “Il Mattino” di Napoli che ha sicuramente meno ramificazioni nel territorio del quotidiano milanese. Inoltre il “Corriere della Sera” utilizza ben sette dispacci Ansa, ma attraverso l’utilizzo di sinonimi ne ha modificato il testo assumendone la primogenitura.

L’aspetto singolare dell’articolo del quotidiano milanese è l’aver citato la dichiarazione dell’on. Leoni dei “Democratici di sinistra”, unico caso tra i dieci quotidiani che ho preso in considerazione.

“Repubblica”, a differenza del “Corsera”, si appoggia solo a tre dispacci (5,8,14,) riprendendo la dichiarazione di Berlusconi, il comunicato Fininvest e quello della Procura. In questo modo, l’articolo è per gran parte frutto del lavoro del giornalista.

“Il Giornale”, quotidiano tradizionalmente vicino a Silvio Berlusconi, pubblica la dichiarazione del Cavaliere, ma anche quella del responsabile Giustizia di “Forza Italia”, Gaetano Pecorella, senza dimenticare il comunicato della Fininvest. Invece del comunicato della Procura nessuna traccia.

Allo stesso modo, ma per ragioni opposte, il quotidiano “L’Unità”, organo di stampa dei D.S., omette di pubblicare il comunicato della Fininvest, limitandosi alla dichiarazione di Berlusconi e alla descrizione dei fatti. Stranamente non pubblica la presa di posizione di Leoni che, come ho ricordato in precedenza, è stata pubblicata solo dal “Corriere della Sera”.

Pur avendo costruito l’articolo su questo argomento in quattro modi diversi, “Corriere della Sera”, “la Repubblica”, “Il Giornale” e “L’Unità” hanno un aspetto che li accomuna: l’approfondimento. Infatti solo queste quattro testate, offrono ai propri lettori dei contributi alla chiarezza, attraverso delle schede o dei commenti. Il motivo può essere ricercato nella maggior organizzazione di questi quotidiani che, escludendo “L’Unità”, figurano nelle prime posizioni per numero di copie vendute in Italia.

Gli altri quotidiani nazionali, a partire da “La Nazione”, utilizzano più o meno gli stessi dispacci Ansa presi in considerazione dai quotidiani precedentemente citati, (relativi alle dichiarazioni), ma con una particolarità per il quotidiano toscano: il dispaccio 5 (dichiarazione di Berlusconi) viene modificato aggiungendo l’aggettivo “importante” che cambia il significato del testo.

La stessa identica modifica è riscontrabile nell'articolo del "Secolo d'Italia", quotidiano di "Alleanza Nazionale", che ha aggiunto l'aggettivo "importante" nel dispaccio 5. Inoltre ha ripreso integralmente la dichiarazione dell'on. Pecorella di "Forza Italia", a differenza de "Il Giornale" che l'aveva pubblicata solo in parte.

"Avvenire", quotidiano dei vescovi italiani, fa ampio uso delle notizie Ansa riprendendo 5 dei 14 testi, ma a differenza della maggior parte dei giornali non pubblica il comunicato della Fininvest.

Una testata che si differenzia dalle altre è "il Manifesto", che non riprende alla lettera nemmeno la dichiarazione di Berlusconi, evidenziando un comportamento più indipendente dall'agenzia, visto che utilizza solo il primo dispaccio con le informazioni essenziali.

I quotidiani locali ("Il Mattino" e il "Giornale di Sicilia"), che per evidenti carenze organizzative ed economiche, avrebbero dovuto far ricorso in modo massiccio ai comunicati Ansa, dimostrano di utilizzarli nella stessa misura dei quotidiani nazionali e nel caso de "Il Mattino", anche di meno, visto che solo 3 dispacci appaiono nell'articolo.

In conclusione, quest'analisi mi permette di sfatare il mito dell'autosufficienza dei grandi quotidiani che, in molti casi, attraverso l'utilizzo di dizioni quali "Nostro servizio particolare" o "Nostro servizio" mascherano il ricorso alle agenzie. In alcuni casi limite, l'utilizzo dei dispacci è addirittura indispensabile come per "Il Secolo d'Italia", "La Nazione" e "L'Avvenire" che per 4/5 dei loro articoli hanno ripreso alla lettera l'Ansa, mentre altri, non firmando gli articoli, ammettono implicitamente di aver utilizzato materiale altrui e si sono dimostrati formalmente corretti nei confronti dell'agenzia: "La Nazione" e "Giornale di Sicilia" non hanno firmato i pezzi mentre L'Avvenire ha utilizzato l'espressione Nostro Servizio che nel linguaggio giornalistico significa "dispaccio di Agenzia".

Riassumendo, dalla mia analisi risulta che:

1. alcuni quotidiani locali assieme ad altri nazionali si affidano completamente alle agenzie nella stesura delle pagine nazionali;
2. i quotidiani nazionali a bassa tiratura si affidano alle agenzie per ottenere le notizie che poi vengono rielaborate a seconda della linea editoriale;
3. i grandi quotidiani oltre a pubblicare le notizie Ansa integrano l'offerta di informazione scavando dentro la notizia, cercando di interpretare il fatto: in poche parole tentando di fare opinione.

7.2. Una notizia sotto esame: dispacci di agenzia e quotidiani

SCHEMA RIASSUNTIVO

TESTATE	DISPACCI ANSA													
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Corriere della Sera					c.q.t.		c.p.	c.t.	sim.	c.p.	sim.			c.p.
La Repubblica					c.t.			c.p.						c.p.
Il Giornale		sim.		c.q.t.	c.t.			c.t.						
La Nazione	sim.				c.t.			c.t.	c.p.					
Giornale di Sicilia	sim.			sim.	c.p.			c.t.						
Il Mattino				c.t.	c.t.									sim.
Secolo d'Italia		sim.		c.t.	c.t.			c.t.						
L'Unità					c.t.				c.p.	c.p.				
Il Manifesto	sim.				sim.			c.p.						
Avvenire		sim.		c.q.t.	c.t.				sim.	c.p.				

LEGENDA

- | | |
|-------------------------------|-----------------------------------|
| 1 = notizia breve | 10 = agg. inchiesta procura |
| 2 = aggiornamento | 11 = i testimoni |
| 3 = in primo piano | 12 = in primo piano |
| 4 = dichiar. pecorella (f.i.) | 13 = dichiar. carotti (ppi) |
| 5 = dichiar. berlusconi | 14 = comunicato pool milano |
| 6 = i fatti del giorno | sim. = simile |
| 7 = dichiar. leoni (ds) | c.t. = copiato totalmente |
| 8 = comunicato fininvest | c.q.t. = copiato quasi totalmente |
| 9 = inchiesta procura | c.p. = copiato parzialmente |

8. Conclusioni

Giungendo alla conclusione di questa sorta di viaggio che ho compiuto all'interno di un mondo, come quello delle agenzie, così poco conosciuto dalla cosiddetta opinione pubblica, posso fare mia l'affermazione di Sergio Lepri contenuta nell'introduzione di uno dei suoi libri sulle agenzie "Le macchine dell'informazione": "Le agenzie sono per i giornali quello che l'aria è per noi esseri umani: ci accorgiamo della sua importanza quando viene a mancare". Infatti dal momento in cui ho sfogliato il primo testo sulle agenzie, alle mie visite alla sede centrale dell'Ansa a Roma, per finire con lo studio sul rapporto agenzie quotidiani, è andata crescendo in me la consapevolezza che effettivamente il ruolo delle agenzie fosse quello riconosciutogli da Lepri.

Nel mio lavoro ho cercato di mettere a fuoco gli aspetti più significativi dell'attualità delle agenzie, operando una estrema sintesi, indispensabile per trattare un argomento dalle dimensioni così notevoli.

Ma la parte della ricerca che più mi ha stimolato e incuriosito è quella relativa all'analisi empirica che ho compiuto seguendo passo passo la vita di una notizia dal primo dispaccio Ansa alla pubblicazione nei quotidiani del giorno dopo. L'opportunità di vivere tutte le fasi della vita di una notizia, all'interno della redazione multimedia dell'Ansa di Roma, mi ha permesso di calarmi nel clima che si vive nelle agenzie, ma soprattutto ho potuto constatare quanta importanza abbia l'agenzia nel mondo dell'informazione e quanto forte sia la dipendenza dei quotidiani dal lavoro dei giornalisti d'agenzia.

La parte finale l'ho dedicata al tentativo di disegnare per le agenzie un futuro, costruendo delle ipotesi attorno ai nuovi servizi che saranno chiamate a offrire in un mondo nel quale, grazie a Internet, le fonti di informazione si stanno moltiplicando e la tecnologia permette sperimentazioni in settori innovativi.

Io credo che la strada imboccata dall'Ansa sia quella opportuna: multimedialità e rapporto diretto con l'utente (servizi ai privati) sfruttando appieno le potenzialità fornite dalle nuove tecnologie e rafforzando l'autonomia dell'agenzia dagli enti sia pubblici che privati.



Silvio Berlusconi in compagnia di Cesare Previti. Foto ap

MILANO

APPUNTAMENTO A PALAZZO DI GIUSTIZIA IL 12 LUGLIO

Fine dell'intervallo

Il pool Mani pulite convoca in procura Berlusconi e Previti per l'inchiesta sul lodo Mondadori. Ipotesi di reato: corruzione in atti giudiziari

MILANO
MILANO

La per gli inquirenti tra il pool Mani pulite e Silvio Berlusconi è già finita. La procura di Milano ha spedito un invio a comparire al leader di Forza Italia, a Cesare Previti, agli avvocati Attilio Pacifico e Giovanni Accampora e all'ex giudice Vittorio Mezza. Ipotesi di reato: corruzione in atti giudiziari, «per reati commessi in Italia e all'estero».

Gli interrogatori sono fissati per il giorno 12 luglio ma dovranno essere spostati ad altra data a causa dello sciopero degli avvocati penalisti.

I pubblici ministeri Italo Boccazzini, Francesco Greco e Giancarlo Colombo. Erastri dell'invito a comparire, hanno rimesso

in circolazione un breve schietto rimasto negli archivi della Fininvest per 9 anni: il lodo Mondadori. L'ipotesi accusatoria è che i legali Previti, Pacifico e Accampora, su incarico di Berlusconi, alla fine degli anni '80 abbiano corrotto l'ex giudice Mezza per ottenere una sentenza d'appello che avrebbe consentito alla Fininvest di ottenere il controllo della casa editrice di Segrate. Negli anni successivi Mezza lasciò la toga e andò a lavorare con Previti.

«I miei avvocati mi hanno spiegato che è un atto dovuto a tutela degli imputati», commenta Berlusconi. «A prima vista un capo d'imputazione su basi inconsistenti», aggiunge l'avvocato Nicola Giordani. «Assoluta estraneità del gruppo», replica la Fininvest.

La storia in questione è in realtà

sconcertante. Un caso editoriale e giudiziario che tenne con il fiato sospeso i partiti della prima repubblica e che potrebbe ancora oggi avere rievolti politici rilevanti.

La guerra di Segrate inizia alla fine degli anni '80 quando tra gli azionisti della Mondadori cominciano a esplodere disastri sul controllo della casa editrice e di riflessi sul controllo del boccone più appetitoso: il quotidiano *La Repubblica*. È una guerra senza quartiere a colpi di codice civile. Tutti i principi del foro vengono convocati da una parte e dall'altra per ingaggiare una battaglia a tutto campo.

Timorosi di perdere il controllo di Segrate e di dover sottostare a Carlo De Benedetti, i Formisenti, Cristina Mondadori e Leonardo

Mondadori chiedono aiuto a un impedimento, sempre pronto a nuove avventure, che si chiama Silvio Berlusconi.

Il cavaliere di Segrate all'epoca possiede soltanto un pacchetto azionario che si aggira sull'8 per cento del capitale, ma la sua strategia punta in alto: al sostellamento in Borsa e a un'alleanza con i Formisenti che avevano siglato un patto con De Benedetti secondo il quale il loro pacchetto azionario sarebbe dovuto finire alla Cie. La battaglia si accende proprio attorno a quel pacchetto azionario. Una prima svolta avviene il 21 giugno del 1990 quando un collegio arbitrale composto da Carlo Maria Prati, Natalino Itri e Pietro Rescigno sigla un lodo che dà ragione a De Benedetti.

Il lodo Mondadori consente al-

l'ingegnere di ottenere il controllo del capitale ordinario della Mondadori (50,3 per cento) attraverso il controllo dell'Amel (finanziaria che controllava la Mondadori), di cui i Formisenti controllavano il 25,7 per cento.

La vittoria milanese di Carlo De Benedetti costringe Berlusconi a lasciare la presidenza del-

la Mondadori conquistata in uno dei tanti capovolgimenti di fronte della battaglia azionaria. Ma il cavaliere non si perde d'animo, chiama a raccolta i suoi fedelissimi avvocati e rilancia la sfida su un terreno a lui favorevole: la procura di Roma, sarà anche come il porto delle nebbie. Il 24 gennaio del 1991 la corte d'Appello di Roma, presieduta dal giudice Arnaldo Valentini e composta dai giudici Vittorio Mezza e Giovanni Padellaro, distribuisce il lodo Mondadori. La battaglia azionaria potrebbe continuare all'infinito.

Alla fine torna a un democratico doc, Giuseppe Giacomino, sigla la spartizione del bottino che lascia il gruppo *La Repubblica-L'Espresso* nelle mani di De Benedetti e la Mondadori sotto il controllo della Fininvest.

* Legenda:

Numero: il capoverso è identico al testo ANSA.

Numero barrato: il capoverso è simile al testo ANSA

Il leader del Polo: «Atto dovuto» Inchiesta Mondadori, invito di comparizione per Berlusconi e Previti

di Barbara Consarino

MILANO — Invito a comparire per Silvio Berlusconi da parte della procura di Milano per il procedimento

«Lodo Mondadori». Il documento è stato inviato anche a Cesare Previti, all'ex magistrato romano Vittorio Metta, agli avvocati Giovanni Acampora e Attilio Pacifico.

L'appuntamento con i pm Ilda Boccassini, Gherardo Colombo e Francesco Greco, è fissato al 12 luglio, ma è probabile che lo sciopero degli avvocati lo faccia slittare dopo le ferie estive. Secondo il capo d'imputazione, Berlusconi, Previti, Acampora e Pacifico avrebbero promesso e poi versato denaro a Vittorio Metta per ottenere un giudizio favorevole nella causa che opponeva Berlusconi a De Benedetti per il controllo della Mondadori.

L'ingresso ufficiale di Metta, insieme a quello dell'avvocato Giovanni Acampora, è il fatto nuovo dell'inchiesta avviata nell'ottobre del '97. La procura ha ricostruito con rigore in Lussemburgo e Svizzera che nell'operazione vennero impegnati circa tre miliardi di lire. Al termine di un complesso giro finanziario, 400 milioni furono versati a favore di Metta. Il denaro veniva da conti «riconducibili

al cosiddetto comparto estero del gruppo Fininvest». Metta, secondo quanto scritto nell'invito a comparire, avrebbe ricevuto la somma «per violare i propri doveri di imparzialità, segretezza, indipendenza e probità, allo

scopo di favorire la famiglia Mondadori-Formenton e Berlusconi contro la Cirli Carlo De Benedetti» e avrebbe utilizzato i 400 milioni per acquistare un immobile per la figlia.

Scompare invece dalle indagini, e anche questo è un elemento di novità, il nome dell'ex

c a p o dell'ufficio gip di Roma, Renato Squillante.

La reazione di Berlusconi e dei suoi avvocati è in linea con il dialogo appena in-

staurato con la procura di Milano: «Credo che si tratti di un atto dovuto a garanzia dell'imputato» ha detto Berlusconi ai giornalisti che lo attendevano al termine di una colazione con il sindaco Albertini. E ha aggiunto:

«I magistrati fanno le sentenze in nome del popolo italiano. Io ho la fiducia totale di un quarto del popolo italiano, una fiducia che è salita a un terzo perché in questo momento Forza Italia avrebbe il 33 per cento dei voti. Ho quindi proprio la fiducia più importante, quella che viene dal popolo».

Sulla stessa lunghezza d'onda il commento di uno dei difensori di Berlusconi, Nicolò Ghedini: «Si tratta di un atto dovuto che non ci sorprende». Da parte sua la Fininvest commenta: «E' del tutto evidente l'insussistenza dei fatti contestati e l'assoluta estraneità del gruppo Fininvest e dell'allora suo presidente rispetto ai teoremi accusatori, destinati a rapida sconfessione in sede processuale».

Nelle foto: Silvio Berlusconi (a sin.) e Cesare Previti



Il nuovo provvedimento basato sulle rogatorie svizzere arriva dopo gli annunci di disgelo tra il leader degli «azzurri» e i magistrati

Mondadori, invito a comparire per Berlusconi

Il pool: ricostruite le tangenti ai giudici. Il Cavaliere: atto dovuto regolare, ho la fiducia del popolo

MILANO — Il pool scro-
sta Silvio Berlusconi di ve-
netai impadronito della
Mondadori pagando tan-
genti. E non basta. I più
miliardi scrivono di avere
lavorato le prove documenta-
li di tutti i passaggi di
denaro: 176 miliardi che
escono dai conti azionari
della Fininvest, passano
sui depositi esteri di 176
svizzeri milionesi, tra cui
l'omonimo Berlusconi, a Bari

...che si è in-
contrato in un'autostrada, per
salvare un milione.
...che si è in-
contrato in un'autostrada, per
salvare un milione.



Cassidy (Perry)

«Prezzi di 400 milioni al relatore»
Il deputato:
sul perseguitamento
senza prove

[illegible][illegible]

perché un uomo esalta dopo la sentenza Mondadori, che ha condannato la casa editrice a pagare 10 milioni di lire, più 30 milioni di lire, nel caso contrario, di Prevedin. La condanna è stata inflitta dal Tribunale di Milano, alla Camera di Commercio e Commercio, in primo grado. Il secondo passaggio è più articolato: da quel giorno, Prevedin deve pagare 10 milioni di lire, più 30 milioni di lire, nel caso contrario, di Prevedin. La condanna è stata inflitta dal Tribunale di Milano, alla Camera di Commercio e Commercio, in primo grado. Il secondo passaggio è più articolato: da quel giorno, Prevedin deve pagare 10 milioni di lire, più 30 milioni di lire, nel caso contrario, di Prevedin.

Il responsabile giustizia del Ds, Carlo Leoni, non ha commentato la vicenda, sottolineando solo che, nel rispetto della separazione dei poteri, i politici non dovrebbero giudicare singole iniziative dei magistrati.

Prado-Benedict

MANI PULITE Sarà interrogato lunedì insieme a Previti. Pecorella (Ft): la procura spara le ultime cartucce

Mondadori, i pm convocano Berlusconi

L'accusa è corruzione in atti giudiziari. Il Cavaliere: solo un atto dovuto

Foto: A. Scattolon

MILANO (E. Benvenuto) - Il pm Paolo Biondani non sarà una presunta spionaggia. Non sarà un'ordinanza per sequestrare Berlusconi e la procura di Milano. Sarà la prima volta che il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani.

Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani.

Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani.

Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani.

Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani.



La sede della Mondadori a Segrate

Il gip decide: processo Imi-Sir resta di competenza del Pool

MILANO. Resta a Milano il processo Imi-Sir. La procura di Milano, che ha chiesto il rinvio a giudizio di Imi e Sir, ha deciso che il processo Imi-Sir resterà di competenza del Pool. La procura di Milano, che ha chiesto il rinvio a giudizio di Imi e Sir, ha deciso che il processo Imi-Sir resterà di competenza del Pool.

Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani.

Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani.

Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani.

Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani. Il pm Biondani, in un'aula di giustizia, presenterà alla procura di Milano, il pm Paolo Biondani.

◆ **Intesi a comprare anche per gli avvocati**
Cesare Previti, Giovanni Acampora
Attilio Pasijko e per l'ex giudice Mecca

◆ **I pentiti non si fermano del pentito**
Cabrali e Gatti, l'avvocato d'accusa
e quelli di ornare le tinte magistero

◆ **Nell'ultimo braccio del Tribunale**
saranno stati accettati persino i diavoli
Archives per l'ex giudice Spallone?

Dal pool un nuovo avviso al Cavaliere

Il commento di Berlusconi: «È un atto dovuto e ho la fiducia del popolo»

ROMA 6. L'Espresso

ROMA Dopo un anno di attesa, il Cavaliere è finalmente al centro del pool. Il pool, che ha già fatto sapere che non si accontenta di condannare il Cavaliere con la pena di morte, ma che vuole anche condannare il Cavaliere con la pena di morte, ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti.



Il Cavaliere Silvio Berlusconi

Diario del Cavaliere

Il pool ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti.

Il pool ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti.

ROMA 6. L'Espresso

Il lungo duello per conquistare la Mondadori

Il pool ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti.

Il pool ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti.

Sentenza Marta Russo giornalista perquisite

Il pool ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti. Ha deciso di fare un passo in avanti.

«È solo un atto dovuto» spiega l'uomo politico che, quindici giorni fa, rilasciò una lunga deposizione spontanea.

«Invito a comparire» per Berlusconi

Il pool milanese vuole sentire il leader di FI sulla vicenda del "Lodo Mondadori"

MURRAY. Siamo lieti a conoscere il vostro interesse per il nuovo libro di George Bernard Shaw, *La lunga discesa*, la cui traduzione è stata curata da me. Il libro è una delle opere più importanti di Shaw, e la sua lettura è un dovere per tutti gli studenti di Lettere. Il libro è stato tradotto da me, e la sua lettura è un dovere per tutti gli studenti di Lettere. Il libro è stato tradotto da me, e la sua lettura è un dovere per tutti gli studenti di Lettere.

one vogliono essere anche C
sare Porcia, Cleopatra, Ascanio
na, Ambro Frattini e Vittorio
Mazza. Tra loro non era mai
venuti a Palazzo di Giustizia
per lunedì prossimo, 12 luglio,
dalle 14 in poi. E invece alla
porta le Forze dei servizi pro
cacciano Miki Rossetto, che
sardo Calisto e Francesco
Galea.

Secondo il capo impiegato, Raffaello Pizzi, Acampora e Pizzuto avrebbero preso in considerazione la possibilità di assumere un giovane lavoratore della zona, ma la famiglia Mandorini e la Chiesa Di Bonaventura, nell'ipotesi di un'assunzione, avrebbero contestato la disponibilità del giovane per avergli dovuto dare i suoi incarichi.

[illegible]

arrivato il 15% del voto. Il risultato - ha concluso - proporziona la fiducia più importante, quella che viene data al popolo, alla classe che ritiene più importante, la domanda se si sostiene il 12 ha dimostrato che il 12 ha gli avversari al momento. Per questo ha ragione, spesso le nostre istituzioni sono che ci sta un

adozione, riferendosi a quest'ultimo come a un "cavallo di razza".

Per polemicare il ministro è stato del segretario socialista del partito, Gaetano Presti, per il quale «la macchina romana spazza via la nostra vecchia dritta: quando gli si toglie il freno, la macchina si muove perfino di più. Bisogna preparare alla gente - che è ancora un po' timida - che il demone del signor Presti non è il Taccuino demagogico e i suoi discorsi, ma il suo bel cavallo di razza».

senza essere stato eletto quest'anno, ha deciso di ritirarsi dalla politica. Il suo nome non è stato nominato tra i candidati alla carica di sindaco. Il suo nome non è stato nominato tra i candidati alla carica di sindaco.

La Fininvest, l'attuale, è stata creata con un unico obiettivo di poter ripulire nel giro di pochi anni il debito italiano, che si era accumulato dopo la crisi del 1982. Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, aveva deciso di affidare la gestione del debito pubblico a un organismo che fosse in grado di operare con la massima autonomia e di essere in grado di prendere decisioni rapide e incisive. La Fininvest è stata creata proprio per questo scopo. La sua struttura è stata pensata per essere in grado di operare in modo efficiente e di essere in grado di prendere decisioni rapide e incisive. La Fininvest è stata creata proprio per questo scopo.

gila socialization is not just
attitudes.



Cesar Pineda, invitado a compartir sus recuerdos, a bordo, Chetumal, Quintana Roo, uno de los municipios del estado más afectados por la tormenta.



A Milano invito a comparire anche per Previti, gli avvocati Pacifico e Acampora e l'ex giudice Meina

Mondadori, l'accusa a Berlusconi

Convocato dalla Procura. La difesa: "Un atto dovuto"

GIULIA FAZZO

MILANO — Non sono passati che una manciata di giorni dalla visita sorpresa di Silvio Berlusconi al pool Mani Pulite. L'uscita del grandissimo negli oc-

chi, della società, della «no-
nizzazione» dei rapporti. Ed
accanto al dialogo Berlusconi-
pool pure un messaggio. Al pre-
sidente del Consiglio la Pro-
cura recapita un invito a com-
parire, quanto precario il co-

Il Cavaliere è sospettato di avere comprato con 400 milioni la sentenza che gli dette il controllo della casa editrice

La decisione liquida le voci su presunti dissensi interni tra i pm di Mani pulite. La Boccassini: «Il pool è unito»

più cogli. Qui non si parla più di bilanci un po' delinquenti, o di qualche manovra alla Guardia di finanza, di vicende imprenditoriali con un po' di burocrazia, o colpi di anzianità e presunti. Necessario è l'apertissimo di avere concesso la sentenza al pool Mani Pulite. Il pool è unito, il pool è unito, il pool è unito.

1997 al pool costituiscono uno degli elementi centrali dell'indagine. L'impugnare ha riferimento giudiziario 1991, il documento che la sentenza sul caso Mondadori-Previti e Berlusconi diceva: «Il pool è unito».

Il Cavaliere è sospettato di avere comprato con 400 milioni la sentenza che gli dette il controllo della casa editrice. La Boccassini: «Il pool è unito».

Il Cavaliere è sospettato di avere comprato con 400 milioni la sentenza che gli dette il controllo della casa editrice. La Boccassini: «Il pool è unito».

Il Cavaliere è sospettato di avere comprato con 400 milioni la sentenza che gli dette il controllo della casa editrice. La Boccassini: «Il pool è unito».

Il Cavaliere è sospettato di avere comprato con 400 milioni la sentenza che gli dette il controllo della casa editrice. La Boccassini: «Il pool è unito».

Il Cavaliere è sospettato di avere comprato con 400 milioni la sentenza che gli dette il controllo della casa editrice. La Boccassini: «Il pool è unito».

Il Cavaliere è sospettato di avere comprato con 400 milioni la sentenza che gli dette il controllo della casa editrice. La Boccassini: «Il pool è unito».

L'aso Mondadori: Berlusconi e Previti convocati dai Pm

GIAMLUIGI NUZZI

di Milano

Un altro invito a comparire. Silvio Berlusconi il 12 luglio è atteso in Procura. È accusato di aver concorso insieme con gli avvocati Cesare Previti, Attilio Pacifico e Giovanni

Il Cavaliere:

«Credo

si tratti di un

atto dovuto

a tutela degli

imputati»

e la famiglia Berlusconi alla Cir di Carlo De Santis. Quattromila di tangente per una sentenza a favore della Fininvest e che il giudice avrebbe utilizzato per acquistare anche cammini edili un appartamento alla figlia Sabrina. Il Vsd ha osservato [passag-

gi, citare l'ultima, quello deciso da Veronesi.

Nel '91, Berlusconi dispose un benedetto di tre miliardi e 36 milioni a Previti, tramite alcune consociate estere della Fininvest. Con Berlusconi conosceva l'operato di Veronesi, dimissionario, direttore del Vsd, Previti, marò parte della scorta, un miliardo e mezzo, su un conto intestato alla Bnl dell'avvocato Acampora. Quella, l'obiettivo.

ma il conto della Cir di Carlo De Santis, caso editrice Mondadori, nella battaglia battagliata che coinvolgeva Berlusconi e la famiglia Berlusconi alla Cir di Carlo De Santis. Quattromila di tangente per una sentenza a favore della Fininvest e che il giudice avrebbe utilizzato per acquistare anche cammini edili un appartamento alla figlia Sabrina. Il Vsd ha osservato [passag-

gi, citare l'ultima, quello deciso da Veronesi.

Nel '91, Berlusconi dispose un benedetto di tre miliardi e 36 milioni a Previti, tramite alcune consociate estere della Fininvest. Con Berlusconi conosceva l'operato di Veronesi, dimissionario, direttore del Vsd, Previti, marò parte della scorta, un miliardo e mezzo, su un conto intestato alla Bnl dell'avvocato Acampora. Quella, l'obiettivo.

berlusconi. Credo si tratti di un atto dovuto a tutela degli imputati.

Nel '91, Berlusconi dispose un benedetto di tre miliardi e 36 milioni a Previti, tramite alcune consociate estere della Fininvest. Con Berlusconi conosceva l'operato di Veronesi, dimissionario, direttore del Vsd, Previti, marò parte della scorta, un miliardo e mezzo, su un conto intestato alla Bnl dell'avvocato Acampora. Quella, l'obiettivo.

Nel '91, Berlusconi dispose un benedetto di tre miliardi e 36 milioni a Previti, tramite alcune consociate estere della Fininvest. Con Berlusconi conosceva l'operato di Veronesi, dimissionario, direttore del Vsd, Previti, marò parte della scorta, un miliardo e mezzo, su un conto intestato alla Bnl dell'avvocato Acampora. Quella, l'obiettivo.

berlusconi. Credo si tratti di un atto dovuto a tutela degli imputati.

Nel '91, Berlusconi dispose un benedetto di tre miliardi e 36 milioni a Previti, tramite alcune consociate estere della Fininvest. Con Berlusconi conosceva l'operato di Veronesi, dimissionario, direttore del Vsd, Previti, marò parte della scorta, un miliardo e mezzo, su un conto intestato alla Bnl dell'avvocato Acampora. Quella, l'obiettivo.

Nel '91, Berlusconi dispose un benedetto di tre miliardi e 36 milioni a Previti, tramite alcune consociate estere della Fininvest. Con Berlusconi conosceva l'operato di Veronesi, dimissionario, direttore del Vsd, Previti, marò parte della scorta, un miliardo e mezzo, su un conto intestato alla Bnl dell'avvocato Acampora. Quella, l'obiettivo.

==
L'ex presidente Fininvest è accusato di aver fatto avere 400 milioni al giudice Metta per ottenere una sentenza favorevole nel lodo arbitrale Sarebbero coinvolti anche Previti e gli avvocati Pacifico e Acampora

Tangenti per acquisire Mondadori? Il Pool di Milano convoca Berlusconi

MILANO. Le procure di Milano ha convocato Silvio Berlusconi per rispondere alle accuse di aver pagato tangenti per ottenere una sentenza favorevole nell'ormai famoso lodo Mondadori. La decisione arbitrale che segue una lunga e complessa vicenda giudiziaria è stata accolta in modo scettico tra il

Carabinieri di Accore e l'arpagone di Inno, Carlo De Benedetti, che si disputeranno il possesso della grande casa editrice italiana. La sentenza arbitrale, firmata dal giudice cognato Vittorio Merlo, avrebbe permesso al Cavaliere di mettere una sua ipoteca sulla proprietà della Mondadori, nonostante le proteste della Cir di De Benedetti, che avrà una libertà nell'operazione di compra della casa editrice.

Di De Benedetti, l'unico a comparire, spedito oltre che al Cavaliere, anche al suo collaboratore Cesare Previti e agli avvocati italiani Attilio Pacifico e Giovanni Acampora, pregiudica l'attenzione del pool di Chiusi con un rinvio a

giudizio del quarto il lodo di Chiusi, nel lodo Mondadori, nel più vasto ricorso del lodo Mondadori, che si disputeranno il possesso della grande casa editrice italiana. La sentenza arbitrale, firmata dal giudice cognato Vittorio Merlo, avrebbe permesso al Cavaliere di mettere una sua ipoteca sulla proprietà della Mondadori, nonostante le proteste della Cir di De Benedetti, che avrà una libertà nell'operazione di compra della casa editrice.

Di De Benedetti, l'unico a comparire, spedito oltre che al Cavaliere, anche al suo collaboratore Cesare Previti e agli avvocati italiani Attilio Pacifico e Giovanni Acampora, pregiudica l'attenzione del pool di Chiusi con un rinvio a

Il Cavaliere: «Un atto dovuto a nuclei degli imputati»
Il gruppo televisivo «Acquire»
destinato a essere smantellato»

Il Cavaliere, che si disputeranno il possesso della grande casa editrice italiana. La sentenza arbitrale, firmata dal giudice cognato Vittorio Merlo, avrebbe permesso al Cavaliere di mettere una sua ipoteca sulla proprietà della Mondadori, nonostante le proteste della Cir di De Benedetti, che avrà una libertà nell'operazione di compra della casa editrice.

Il Cavaliere, che si disputeranno il possesso della grande casa editrice italiana. La sentenza arbitrale, firmata dal giudice cognato Vittorio Merlo, avrebbe permesso al Cavaliere di mettere una sua ipoteca sulla proprietà della Mondadori, nonostante le proteste della Cir di De Benedetti, che avrà una libertà nell'operazione di compra della casa editrice.

Il Cavaliere: «Un atto dovuto a nuclei degli imputati»
Il gruppo televisivo «Acquire»
destinato a essere smantellato»

Il Cavaliere, che si disputeranno il possesso della grande casa editrice italiana. La sentenza arbitrale, firmata dal giudice cognato Vittorio Merlo, avrebbe permesso al Cavaliere di mettere una sua ipoteca sulla proprietà della Mondadori, nonostante le proteste della Cir di De Benedetti, che avrà una libertà nell'operazione di compra della casa editrice.



Silvio Berlusconi

Il Cavaliere, che si disputeranno il possesso della grande casa editrice italiana. La sentenza arbitrale, firmata dal giudice cognato Vittorio Merlo, avrebbe permesso al Cavaliere di mettere una sua ipoteca sulla proprietà della Mondadori, nonostante le proteste della Cir di De Benedetti, che avrà una libertà nell'operazione di compra della casa editrice.

alto stesso giudice Vittorio Merlo. Il fatto per ottenere una sentenza arbitrale che decida a favore di Berlusconi sulla causa che lo opponeva a De Benedetti. Secondo gli avvocati del pool, nel febbraio '90, esattamente un mese dopo la sentenza di Milano, Berlusconi avrebbe ordinato un boicottaggio di tre miliardi di lire, da parte di alcuni clienti della Fininvest, verso alcuni media specialistici di Cesare Previti. Da oggi, dopo il congresso giuridico che coinvolgerà anche Acampora e Pacifico, almeno 400 miliardi sarebbero pronti a Milano, che il avrebbe utilizzato per acquistare un equivalente per la Fininvest.

La Fininvest ha imputato al pool, con una sentenza arbitrale del lodo Mondadori, la sentenza del lodo Mondadori e l'arbitrato del lodo Mondadori. Il pool di Chiusi, che si disputeranno il possesso della grande casa editrice italiana. La sentenza arbitrale, firmata dal giudice cognato Vittorio Merlo, avrebbe permesso al Cavaliere di mettere una sua ipoteca sulla proprietà della Mondadori, nonostante le proteste della Cir di De Benedetti, che avrà una libertà nell'operazione di compra della casa editrice.



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

Lodo Mondadori, Berlusconi in Procura Il Pool verso il rinvio a giudizio del Cavaliere e di Previti

PRIME PAGINE

5 Milano. Il Pool è intenzionato a chiedere il rinvio a giudizio di Silvio Berlusconi, Cesare Previti e altri tre indagati per corruzione in atti giudiziari in relazione al presunto «aggiustamento» della sentenza Mondadori per questa ingente somma. Il pool ha convocato in Procura, come atto dovuto, tutte le persone sotto inchiesta, per le ore 14 del prossimo 12 luglio. I magistrati vogliono interrogare gli indagati, prima di chiedere all'ufficio gip il processo, ma gli appuntamenti di lunedì prossimo al palazzo di giustizia sembrano destinati a saltare: a causa dello sciopero degli avvocati. «C'è una vera e propria crisi alla garanzia degli imputati. Così mi hanno spiegato i miei difensori: è la reazione del Cavaliere di Anzani che parla con i giornalisti alla fine di un incontro a Palazzo Marino con il sindaco Gabriele Albertini. Quella del cosiddetto «lodo Mondadori» è una vicenda completamente diversa dall'inchiesta sul bilancio consolidato del gruppo Fininvest. È il caso per il quale il 27 giugno scorso Silvio Berlusconi era andato dal gip a rendere dichiarazioni spontanee. «Beppe ancora la «caviglia», viene chiesto a Berlusconi, che fa

osservare: «Le sentenze vengono emesse in nome del popolo italiano. Io ho svolto la funzione di un italiano su 4, adesso i sondaggi ci danno il 35%, quindi credo che il signor Berlusconi abbia avuto la piena fiducia del popolo italiano». Nel caso Mondadori rispondono di corruzione Berlusconi, Previti, Vittorio Merita, ex giudice della corte d'Appello civile di Roma, gli avvocati Attilio Pacifico e Giovanni Acciaro. Secondo i soggetti dell'accusa, il gruppo Fininvest, «per accordi intervenuti in luogo e data imprecisati ma comunque in epoca antecedente al 24 gennaio del 1991», avrebbe versato 3 miliardi e 36 milioni di lire sul conto svizzero «Adlerfin», riconducibile a Previti. Di questi soldi 1 miliardo e mezzo finì ad Acciaro, attraverso il deposito «Carifide Trieste» alla Banca Internazionale del Lussemburgo, a disposizione di Vittorio Merita. Merita, che dopo aver fatto il giudice diverso avvocato lavorando nello studio Previti, restava 425 milioni allo stesso Previti. La somma venne poi accreditata sul conto Previti nella sua dipendenza di Emilio Previti. Tutti questi passaggi di denaro sarebbero serviti Merita per «aggiustare» la sentenza che annullava l'editto, cioè quel «lodo» che aveva dato ragione allo

schieramento capeggiato da Carlo De Benedetti contro Silvio Berlusconi nella guerra per il controllo della Mondadori. «In momenti come questo mi viene alla mente un vecchio detto: quando gli uomini parlano di pace, bisogna prepararsi alla guerra». È il commento dell'avvocato Cristiano Rocchetta di Forza Italia. Il professor Rocchetta, che fa presidente dei penalisti italiani, commenta l'invito a comparire per il leader degli «azzurri» e aggiunge: «Evidentemente l'incontro demagogico tra Berlusconi e i Pm milanesi ha avuto come unico effetto quello di far tirar fuori alla procura di Milano le ultime cartucce da sparare contro Berlusconi». «Un episodio che deve far riflettere - conclude Rocchetta - soprattutto alla luce del recente risultato elettorale. È inquietante che dopo il 13 giugno i l'abbandono si decida di accelerare i tempi del processo».

4 Intanto, il Pm Ula Baccuschi, al termine della relazione introduttiva al cosiddetto processo «loggia spezzata» sulla corruzione dei giudici romani, ha confermato la richiesta di rinvio a giudizio per tutti gli imputati, tra i quali ci sono Berlusconi, Previti e l'ex capo del gip di Roma Renato Squillante. Il gip Baccuschi ha rigettato l'istanza al 15 settembre.

I dispacci ANSA

15:15 06-07-99

RRRR
SC200364/SGA
YMI20060
U CRO SGA S41 S42 GRKH

DISPACCIO N.1

LODO MONDADORI: INVITO A COMPARIRE PER BERLUSCONI E PREVITI

(ANSA) - MILANO, 6 LUG - Un invito a comparire e' stato inviato dalla Procura della Repubblica di Milano a Silvio Berlusconi e ad altre quattro persone, indagate nel procedimento riguardante il 'lodo Mondadori' con l'accusa di concorso in corruzione.

Gli altri inviti riguardano Vittorio Metta, Cesare Previti, Giovanni Acampora e Attilio Pacifico. (SEGUE).

GUA
06-LUG-99 15:07 NNNN

15:41 06-07-99

RRRR
SC200392/SGA
WIN20236
U CRO SGA S41 S42 GRKH

DISPACCIO N.2

LODO MONDADORI: INVITO A COMPARIRE PER BERLUSCONI E PREVITI (2)

(ANSA) - MILANO, 6 LUG - Silvio Berlusconi e' stato invitato a comparire alle 14 del 12 luglio in Procura a Milano. L'atto, datato 2 luglio, e' stato notificato al legale di Berlusconi, Nicolo' Ghedini, ieri nel suo studio di Padova.

L'invito e' firmato dai sostituti procuratori del pool Mani pulite Gherardo Colombo, Francesco Greco e Ilda Boccassini.

Nello stesso giorno, a un'ora di distanza l'uno dall'altro, dovrebbero comparire, nell'ordine, anche l'ex giudice romano Vittorio Metta, l'on. Cesare Previti e gli avvocati romani Giovanni Acampora e Attilio Pacifico.

Secondo il capo d'imputazione, Berlusconi, Previti, Acampora e Pacifico avrebbero promesso e versato denaro a Vittorio Metta per ottenere un giudizio favorevole nella causa tra la famiglia Mondadori e la Cir di De Benedetti.

Nell'invito sono anche contenuti i presunti passaggi di denaro tra i vari imputati. (ANSA).

GUA
06-LUG-99 15:34 NNNN

16:10 06-07-99

KKKE
SC2C0414/SEA
WJ020116
U PEC SOA SO4 QREB

DISPACCIO N.3

IN PRIMO PIANO: ORE 16.00

(ANSA) - ROMA, 6 LUG -
DPEF: D'ALEMA, POTEVAMO GALLEGGIARE ABBIAMO SCELTO SVILUPPO
Draghi: accoglienza favorevole da parte del comitato economico e
finanziario dell'Ue.(15.00;15.20)

EPIDEMIA PILOTI, PROCURA ACQUISISCE CERTIFICATI MEDICI
Rischiano il posto i capistazione della Sepsa 'ammalati'. Treu:
pronti a intervenire. Treni 'in livrea' per la guerra ai
graffitari.*FOTO*(12.41;12.59;13.59)

INFEZIONI AL POLICLINICO, NUOVE ISPEZIONI DEL NAS
Difficile individuare la causa dell'epidemia. Fara: tra ipotesi
batteri gram negativi.(11.10;12.57;15.29)

LODO MONDADORI, INVITO A COMPARIRE PER BERLUSCONI E PREVITI
(15.15)

PENSIONI: GOVERNO E SINDACATI CONCORDI, VERIFICA NEL 2001
La conferma dal ministro Salvi e da Cofferati e D'Antoni. Monti:
pensioni problema comune europeo.(12.45;13.22;13.49;14.04)

SANITA', DA AN UNA PROPOSTA PER ABROGARE LA RIFORMA
Fini: danneggia medici, utenti, regioni. Va cancellata.(13.59)
(SEGUE).

DD
06-LUG-99 16:03 NNNN

16:40 06-07-99

KKKE
SC2C0448/SEA
WTL20312
R POL SOA QREB

DISPACCIO N.4

LODO MONDADORI: PECORELLA, ULTIME CARTUCCE PROCURA MILANO
(V.LODO MONDADORI: INVITO A COMPARIRE... DELLE 15:10 CIRCA)

(ANSA) - ROMA, 6 LUG - "In momenti come questo, mi viene
alla mente un vecchio detto: quando gli uomini parlano di pace,
bisogna prepararsi alla guerra". Così l'esponente di Forza
Italia Gaetano Pecorella, tra i responsabili giustizia del
partito, commenta l'invito a comparire per Berlusconi inviato
dalla Procura della Repubblica di Milano.

"Evidentemente - aggiunge Pecorella - l'incontro domenicale
tra Berlusconi e i pm milanesi ha avuto come unico effetto
quello di far tirare fuori alla Procura di Milano le ultime
cartucce da sparare contro Silvio Berlusconi". E' questo, per
Pecorella, un episodio che deve "far riflettere" soprattutto
alla luce del recente risultato elettorale. "E' inquietante,
infatti - conclude - che dopo il 13 giugno e i ballottaggi si
decida di accelerare i tempi dei processi". (ANSA).

BSA/MEN
06-LUG-99 16:33 NNNN

17:17 06-07-99

KGEP
SCSC0479/SXA
YH220895
U POC SGA 541 080E

DISPACCIO N.5

LODO MONDADORI: BERLUSCONI, INVITO A COMPARIRE E' ATTO DOVUTO

(ANSA) - MILANO, 6 LUG - L'invito a comparire il 12 luglio per il lodo Mondadori "credo sia una necessita' tesa alla garanzia degli imputati: cosi' mi ha spiegato il collegio dei miei difensori". E' questo il commento dato da Silvio Berlusconi nel corso di una conferenza stampa dopo il suo incontro con il sindaco di Milano, Gabriele Albertini, a Palazzo Marino. "Credo si tratti di un atto dovuto a tutela degli imputati", ha aggiunto Berlusconi.

Alla domanda dei giornalisti se quindi in qualche modo regga ancora la cosiddetta 'tregua' tra Berlusconi e i magistrati, il leader di Forza Italia ha risposto: "Tutte le sentenze i magistrati le pronunciano nel nome del popolo italiano. Io ho avuto - ha aggiunto Berlusconi - la fiducia di un italiano su quattro ed ora un italiano su tre visto che i principali istituti ci danno al 33 per cento. Quindi credo che il signor Berlusconi abbia avuto la piena fiducia del popolo italiano".

Alla domanda se si rechera' il 12 luglio davanti ai magistrati, Berlusconi ha risposto: "non lo so, tra l'altro credo che ci sia uno sciopero", riferendosi a quello proclamato dai penalisti. (ANSA)

RIC/GT
06-LUG-99 17:09 NNNN

17:39 06-07-99

KGEE
SCSC0500/SXA
MJC20126
U PEC SGA 504 524 532 08XT

DISPACCIO N.6

I FATTI DEL GIORNO: TERZA EDIZIONE (4)

(ANSA) - ROMA, 6 LUG -
DIRIGENTE UCCISO: UNA SCHEDA DEI DIPENDENTI COME 'TRACCIA' -
'Basile era stato il primo ad inviare alla commissione antimafia una scheda sui dipendenti dell'assessorato all'agricoltura' della regione Sicilia, nell'ambito di un'indagine su funzionari imputati per reati contro la pubblica amministrazione. Lo ha detto il presidente dell'antimafia regionale, Granata (An), ma gli inquirenti, che in mattinata hanno ascoltato la moglie, non trovano ancora un movente plausibile. Vertice in procura a Palermo con Caselli, per il quale la lotta alla mafia resta un problema aperto. Secondo il presidente della commissione antimafia, Del Turco, una possibile spiegazione 'va ricercata nel terreno degli appalti in Sicilia', che secondo il ministro Jervolino, e' un sistema 'vulnerabile e permeabile'.

LODO MONDADORI: INVITO A COMPARIRE PER BERLUSCONI - Lo ha inviato la procura di Milano con l'accusa di concorso in corruzione. Il leader di Fi dovra' presentarsi il 12 luglio, nello stesso giorno convocati dal pool anche il parlamentare Previti, il giudice Metta, gli avvocati Acampora e Pacifico.

BORSA INVERTE TENDENZA E CHIUDE POSITIVA - Dopo esordio negativo, il mibtel chiude a +0,50%. L'euro continua a precipitare, scambiato oggi a 1,0214 dollari.(SEGUE).

DEB
06-LUG-99 17:32 NNNN

17:40 06-07-99

DISPACCIO N.7

KKCP
SCDC0503/SXA
WTL20326
R POL SOA 941 QKXN

LODO MONDADORI: LEONI A PECORELLA, CONFONDI POLITICA E GIUSTIZIA

(V.LODO MONDADORI: PECORELLA, ULTIME CARTUCCE... DELLE 16,34)

(ANSA) - ROMA, 6 LUG - Il responsabile giustizia del Ds Carlo Leoni non commenta l'invito a comparire per Silvio Berlusconi inviato dalla Procura di Milano, ma al deputato azzurro Gaetano Pecorella, che ha parlato a questo proposito di "ultime cartucce sparate dai Pm milanesi" dice: "Così confonde la politica con la giustizia".

"Non esprimo alcun giudizio di merito sull'invito a comparire per Berlusconi e Previti - spiega Leoni - per il semplice fatto che, nel pieno rispetto del principio della separazione dei poteri, gli esponenti politici dovrebbero astenersi dal giudicare singole iniziative dei magistrati".

"E questo lo dico in particolare a Pecorella - prosegue Leoni - che confonde a tal punto politica e giustizia da richiamare motivi di opportunità sulla base del voto del 13 giugno: alla faccia del garantismo e dello Stato di diritto". "La domanda da porsi - aggiunge - è chiara: Berlusconi è andato ora a Milano in qualità di imputato o di leader politico? La risposta è ancora più chiara: il conflitto d'interessi è la fonte di maggior inquinamento della politica e della stessa credibilità della destra italiana". (ANSA).

BSA/FV
06-LUG-99 17:32 NNNN

18:14 06-07-99

DISPACCIO N.8

KKCP
SCDC0540/SXA
YMI20109
U CRO SOA 941 QKXN

LODO MONDADORI: FINIVEST, INSUSSISTENTI I FATTI CONTESTATI

(ANSA) - MILANO, 6 LUG - "E' del tutto evidente l'insussistenza dei fatti contestati e l'assoluta estraneità del Gruppo Fininvest e dell'allora suo presidente Silvio Berlusconi rispetto ai teoremi accusatori, destinati a rapida sconfessione in sede processuale": è quanto afferma la Fininvest in un breve comunicato, in merito alla notizia dell'invito a comparire inviato a Silvio Berlusconi, Previti e altri per l'inchiesta. (ANSA).

GRA
06-LUG-99 18:06 NNNN

19:37

06-07-99

PEROR
SCIC00672/SXA
YNI20146
Q CRO SGA 841 Q8KH

DISPACCIO N.9

LODO MONDADORI: RICOSTRUITI DA PROCURA I PASSAGGI DI DENARO

(VEDI 'LODO MONDADORI: INVITO A COMPARIRE...' DELLE 15:15)

(ANSA) - MILANO, 6 LUG - Tre miliardi partiti il 14 febbraio 1991 da conti "riconducibili al cosiddetto comparto estero del Gruppo Fininvest", sottoposti a vari passaggi finanziari e sfociati in un versamento di 400 milioni nell'ottobre dello stesso anno a favore del giudice romano Vittorio Metta: e' questa la ricostruzione che la Procura di Milano, grazie a rogatorie provenienti dal Lussemburgo e dalla Svizzera, contesta negli inviti a comparire a Silvio Berlusconi ed altre quattro persone. Le novita' dell'inchiesta che emergono dalle sei pagine del provvedimento, firmato dal Pm Gherardo Colombo, Francesco Greco e Ilda Boccassini, sono sostanzialmente tre: la contestazione di tutti i presunti passaggi di denaro che la Procura ritiene legati alla vicenda del Lodo Mondadori; l'ingresso nell'inchiesta in qualita' di indagati di Vittorio Metta (all'epoca dei fatti consigliere di Corte d'appello civile a Roma) e dell'avvocato romano Giovanni Acampora; l'esclusione, dall'elenco degli indagati, dell'ex capo dei Gip romani Renato Squillante, per il quale potrebbe profilarsi un'archiviazione.

La Procura di Milano, nel contestare la corruzione in atti giudiziari, ipotizza che Metta abbia ricevuto i 400 milioni per violare "i propri doveri di imparzialita', segretezza, indipendenza e probita'" allo scopo di favorire la famiglia Mondadori-Formenton e Berlusconi contro la Cir di Carlo De Benedetti. (SEGUE).

GUA-BM
06-LUG-99 19:30 NNNN

19:38 06-07-99

KROK
SCDC0673/3XA
NAC20116
O CRO 30A 341 G80K

DISPACCIO N.10

LODO MONDADORI: RICOSTRUITI DA PROCURA I PASSAGGI DI DENARO (2)

(ANSA) - MILANO, 6 LUG - Metta, secondo l'accusa, avrebbe utilizzato i 400 milioni per acquistare un immobile per la figlia Sabrina da una signora, Maria De Gasperi, che e' stata ascoltata come teste dai magistrati. Grazie alla documentazione acquisita per rogatoria, la Procura ipotizza che il 14 febbraio 1991, un mese esatto dopo la definizione del giudizio su Mondadori, dalle societa' e dai conti esteri Libra communication, All Iberian e Ferrido, su disposizione di Berlusconi, siano stati bonificati circa 2 milioni e 700 mila dollari (pari a circa 3 miliardi di lire) a favore di Cesare Previti sul conto Mercier presso la Darier Hentch di Ginevra.

Previti a sua volta - secondo la Procura - avrebbe girato una parte della somma (1 miliardo e mezzo) pochi giorni dopo su un conto in Lussemburgo ad Acampora "perche' lo tenesse a disposizione di Metta". Acampora avrebbe poi trasferito 425 milioni a favore di Previti e questi, a sua volta, li avrebbe girati a Pacifico su un conto a Lugano. Sarebbe stato infine Pacifico, nell'ottobre del 1991 - secondo l'ipotesi accusatoria - a far rientrare il denaro in Italia e a consegnare "quantomeno 400 milioni" a Vittorio Metta.

"Mi sembra un meccanismo alquanto contorto - commenta uno dei difensori di Berlusconi, l'avvocato Nicolo' Ghedini -. Non si capisce bene il nesso logico tra quei 3 miliardi iniziali e i 400 milioni che sarebbero arrivati 10 mesi dopo". (SEGUE).

GUA-BM
06-LUG-99 19:30 NNNN

19:38 06-07-99

KROK
SCDC0674/3XA
NAC20116
O CRO 30A 341 G80K

DISPACCIO N.11

LODO MONDADORI: RICOSTRUITI DA PROCURA I PASSAGGI DI DENARO (3)

(ANSA) - MILANO, 6 LUG - Negli inviti a comparire, i Pm indicano come fonti di prova, tra l'altro, gli accertamenti fatti sui conti bancari di Metta e gli atti acquisiti per rogatoria in Svizzera su conti riconducibili ad Orlando Falco, in merito ad un'eredita' da quest'ultimo lasciata a favore di Metta. La Procura ha analizzato anche il traffico telefonico degli indagati nel periodo in cui si svolgeva la vicenda ed ha indicato come fonti di prova i verbali di numerosi testi ascoltati durante l'inchiesta, tra i quali De Benedetti, Vittorio Ripa di Meana, Carlo Caracciolo, Giuseppe Ciarrapico, Giorgio La Malfa, Vittorio Dotto, Filippo Alberto Rapisarda.

Gli indagati sono stati convocati, per gli interrogatori, nell'ufficio del Pm Ilda Boccassini in Procura. (ANSA).

GUA-BM
06-LUG-99 19:30 NNNN

19:47 06-07-99

KKXZ
SCZC0686/SXA
WJ020130
U PRC SDA S04 Q8X3

DISPACCIO N.12

IN PRIMO PIANO: ORE 19.30 (2)

(ANSA) - ROMA, 6 LUG -
GIUDICE UNICO, SF DAL SENATO(18.48)

LODO MONDADORI, BERLUSCONI CONVOCATO DA POOL MILANO
Il Cavaliere: un atto dovuto. Fininvest: insussistenti i fatti
contestati.(15.15;15.41;17.17;18.14)

OCALAN, ECEVIT ACCUSA ANCORA ITALIA
D'Alema: non impiccatelo.(12.21;16.14;16.19;17.29)

KOSOVO, ARRESTATO IL SINDACO DI BANJA LUKA
Al largo di Bari nave con 700 profughi."FOTO"(11.33;12.31;14.46)

FUNZIONARIO UCCISO, CACCIA AL MOVENTE
Politici unanimi: risposta forte.(17.05;17.44)

TRAFORO MONTE BIANCO, VERSO GESTIONE UNICA SICUREZZA
(15.05)

AL MARE UN ITALIANO SU 3, SOGNANDO LA CROCIERA
Indagine dell'Eurisko.(16.35)

TOUR, AL BELGA STEELS LA QUARTA TAPPA
Sempre in giallo l'estone Kirsipuu.(17.29;18.52)(ANSA).

DD
06-LUG-99 19:40 NNNN

19:52 06-07-99

KKXP
SCZC0692/SXA
WTL20385
R POL SDA Q8X3

DISPACCIO N.13

LODO MONDADORI: CAROTTI, INUTILI RETROPENSIERI POLITICI

(ANSA) - ROMA, 6 LUG - "E' assolutamente sbagliato, in questa, come in altre occasioni, giudicare con categorie della politica eventi meramente giuridiziani". Cosi' il responsabile Giustizia del Ppi Pietro Carotti ha commentato l'invito a comparire inviato dalla Procura di Milano a Silvio Berlusconi e Cesare Previti per il "lodo Mondadori".

"L'invito a comparire, infatti, - prosegue Carotti - e' un atto processuale che non consente di ricorrere a retropensieri politici e sul quale, per doveroso rispetto delle persone e delle istituzioni, mi rifiuto di fare commenti". (ANSA).

BSA/GG
06-LUG-99 19:45 NNNN

21:15

06-07-99

DISPACCIO N.14

KXKR

SC2C0756/SMA

YMI20205

R CRO SDA 541 QSHH

LODO MONDADORI: PM BOCCASSINI, IL POOL E' UNITO

(V.LODO MONDADORI: INVITO A COMPARIRE.. ' DELLE 15.15)

(ANSA) - MILANO, 6 LUG - "Il pool e' unito. Chi mai avesse pensato il contrario si e' sbagliato". E' una riflessione ad alta voce di Ilda Boccassini, uno dei pm del pool Mani pulite che indaga sulla vicenda 'toghe sporche', intercettata dai cronisti nel corridoio del palazzo di giustizia di Milano, in una pausa dell' udienza preliminare.

L' invito a comparire agli indagati nell' inchiesta sul Lodo Mondadori, tra i quali c'e' Silvio Berlusconi, e' l'atto 'dovuto' prima della richiesta di giudizio. E se nei giorni scorsi qualcuno aveva ventilato una spaccatura nel pool, conseguente alla presentazione spontanea di Berlusconi, le parole della Boccassini sembrano smentire qualsiasi illazione. Quasi sicuramente nessuno degli indagati si presentera': lo indicato la scansione oraria degli inviti e lo sciopero degli avvocati a partire dall' 8 luglio, al quale aderira' il difensore di Berlusconi, l'avv.Ghedini. Berlusconi era stato ascoltato domenica 27 giugno dai Pm Paolo Ielo e Francesco Greco, e il giorno dopo il procuratore reggente Gerardo D' Ambrosio aveva parlato di nuovo clima nuovo nei rapporti tra Berlusconi e la Procura. Questo aveva fatto pensare che il pool si fosse diviso tra 'colombe' e 'falchi'. Ma, prima la presenza di Ielo all' udienza Imi-Sir di sabato scorso, e poi la firma di Greco sull'invito a comparire, sono interpretati negli ambienti giudiziari come segnali di unitarieta'. (ANSA)

GUA

06-LUG-99 21:07 NNNN

Bibliografia

La mia ricerca bibliografica si è focalizzata sugli argomenti attraverso i quali ho sviluppato il mio lavoro: il mondo dell'informazione, il ruolo delle agenzie di stampa, l'analisi di una notizia.

Per quanto riguarda il mondo dell'informazione, ho cercato di soffermarmi sugli aspetti sociologici e giuridici dei mass media, senza tralasciare le problematiche aperte dalle nuove tecnologie, utilizzando sia autori cosiddetti classici (McLuhan, Eco ecc.) sia studi più recenti sull'universo dei mass media (Essere Digitali di Negroponte o Bit e Parole di Protetti) che assieme costituiscono una letteratura ampia e diffusa.

Non si possono usare gli stessi aggettivi invece, per il materiale informativo sulle agenzie di stampa, per reperire il quale ho trovato difficoltà. Infatti non esistono in Italia molti testi in commercio sull'argomento (ad eccezione dei testi di Lepri, ex direttore dell'Ansa). Esiste invece una letteratura "grigia" rappresentata da materiale interno alle agenzie ma fuori commercio, (ciclostilati, riviste aziendali) che ho potuto utilizzare solo grazie alla disponibilità di alcuni giornalisti dell'Ansa che mi hanno messo a disposizione anche alcune riviste specializzate e indirizzi internet utili. Grazie a questa documentazione e all'opportunità che mi è stata fornita di "vivere" in redazione per due giorni, ho potuto completare il mio lavoro, delineando un profilo definito delle agenzie e costruendo un'analisi di caso sul percorso di una notizia dalla fonte al lettore.

- Addis F., *Le forme del cambiamento. La rivoluzione nel sistema delle telecomunicazioni*, Guerrini e Associati, Milano, 1995
- Ardigò A., Mazzoli G., *Le nuove tecnologie per la promozione umana*, F. Angeli, Milano, 1993
- Carlini F., *Lo stile del web*, Einaudi, Torino, 1999
- Cheli Enrico, *La realtà mediata*, F. Angeli, Milano, 1992
- Colombo U. Lanzavecchia G., *Le frontiere della tecnologia*, Le Monnier, Firenze, 1991
- Contaldo Alfonso, *La società dell'informazione in movimento: tra speranze e nuove illusioni* Seam, Roma, 1996
- Eco U., *Apocalittici ed integrati. Comunicazioni di massa e teorie della cultura di massa*, Bompiani, Milano, 1993
- FTI, *La tecnologia dell'informazione e della comunicazione in Italia. Rapporto '98* F. Angeli, Milano, 1998

Giovannini G., *Dalla selce al silicio: storia dei mass media*, Gutenberg 2000, Torino, 1991

Giovanetti P., *Il giornale elettronico*, Vallecchi, Firenze, 1995

Lepri Sergio, *Le macchine dell'informazione*, Etas Libri, Milano, 1982

Lepri Sergio, *Professione giornalista*, Etas Libri, Milano, 1991

Lepri Sergio, *Medium e messaggio: il trattamento concettuale e linguistico dell'informazione*, Gutenberg 2000, Torino, 1986

Lepri Sergio, *Dentro le notizie*, Le Monnier, Firenze, 1997;

Lepri Sergio, *Mezzo secolo della nostra vita: cinquant'anni attraverso le notizie e i documenti dell'Ansa*, Gutenberg 2000, Torino, 1994

McLuhan M., *La galassia Gutenberg Nascita dell'uomo tipografico*, Armando Editore, Roma, 1976;

McLuhan M., *Gli strumenti del comunicare*, Garzanti, Milano, 1977

McLuhan M., *L'uomo ed il suo messaggio*, Sugarco, Milano, 1992

Migli P. Protetti C., *L'informazione elettronica verso il 2000*, Gutenberg 2000, Torino, 1994

Negroponte N., *Essere digitali*, Sperling & Kupfer, Milano 1995

Protetti Cesare, *Bit e parole*, Gutenberg 2000, Torino, 1995

Riviste

“L'editore”

“MediaDuemila”

“L'Agenzia”, (Trimestrale rivolto al personale dell'Ansa)

Siti Internet

Ansa, www.ansa.it.

Agenzia Italia, www.agenziaitalia.it.

Rai, www.rai.it.

Media 2000, web.tiscalinet.it/media2000.

COLLANA "WORKING PAPERS" DEL DI GIPS

1. Sergio Amato, *Partiti, associazioni di interessi e primato dell'amministrazione nel pensiero politico tedesco tra la metà dell'Ottocento e la prima guerra mondiale*, 1991
2. Maurizio Cotta, *Elite unification and democratic consolidation in Italy: an historical overview*, 1991
3. Paul Corner, *Women and fascism. Changing family roles in the transition from an agricultural to an industrial society*, 1991
4. Donatella Cherubini, *Bonomi e Modigliani: due riformisti a confronto*, 1992
5. Mario Ascheri, *I giuristi, l'umanesimo e il sistema giuridico dal Medioevo all'Era Moderna*, 1992
6. Michele Barbieri, *Politica e politiche nel Göttinger Berlichingen*, 1992
7. Roberto De Vita, *Società in trasformazione e domanda etica*, 1992
8. Floriana Colao, *Libertà e "statificazione" nell'Università liberale*, 1992
9. Maurizio Cotta, *New party systems after the dictatorship: dimensions of analysis. The european cases in a comparative perspective*, 1993
10. Pierangelo Isernia, *Pressioni internazionali e decisioni nazionali. Una analisi comparata della decisione di schierare missili di teatro in Italia, Francia e Germania Federale*, 1993
11. Federico Valacchi, *Per una definizione del ceto mercantile italiano durante il XVII secolo: il caso Giuseppe Rossano*, 1993
12. Letizia Gianformaggio, *Le ragioni del realismo giuridico come teoria dell'istituzione o dell'ordinamento concreto*, 1993
13. Roberto Tofanini, *La tutela della dos: le retentiones. Appunti per una ricerca*, 1993
14. Simone Neri Serneri, *Labour and nation building in Italy, 1918-1950: mass parties and the democratic state*, 1993
15. Ariane Landuyt, *Il modello "rimosso". Pragmatismo, etica, solidarietà e principio federativo nelle interrelazioni fra socialismo belga e socialismo italiano*, 1994
16. Enrico Diciotti, *Verità e discorso nel diritto: il caso dell'interpretazione giudiziale*, 1994
17. Maria Assunta Ceppari Ridolfi, *La lite del grano: un terratico conteso tra Sant'Antimo e Castelnuovo dell'Abate (1421)*, 1994
18. Stefano Maggi, *Le ferrovie nell'Africa italiana: aspetti economici, sociali e strategici*, 1995
19. Fabio Grassi Orsini, *La Diplomazia Fascista*, 1995
20. Luca Verzichelli, *Le politiche di bilancio. Il debito pubblico da risorsa a vincolo*, 1995
21. Maurizio Cotta, *L'Ancien Régime et la Révolution ovvero La crisi del governo di partito all'italiana*, 1995
22. Gerhard A. Ritter, *The upheaval of 1989/91 and the Historian*, 1995
23. Daniele Pasquinnucci, *Altiero Spinelli Consigliere del Principe. La lotta per la Federazione Europea negli anni Sessanta*, 1996
24. Valeria Napoli, *Il laurismo: problemi di interpretazione*, 1996
25. Vito Velluzzi, *Analogia giuridica ed interpretazione estensiva: usi ed abusi in diritto penale*, 1996
26. Maurizio Cotta, Luca Verzichelli, *Italy: from constrained coalitions to alternating governments?* 1996
27. Mario Ascheri, *La renaissance à Sienne (1355-1559)*, 1997
28. Roberto De Vita, *Incertezza, Pluralismo, Democrazia*, 1997
29. Jean Blondel, *Institutions et comportements politiques italiens. "Anomalies et miracles"*, 1997
30. Gerardo Nicolosi, *Per una storia dell'amministrazione provinciale di Siena. Il personale elettivo (1865-1936) fonti, metodologia della ricerca e costruzione della banca dati*, 1997
31. Andrea Ragusa, *Per una storia di Rinaschia*, 1998
32. Fabio Berti, *Immigrazione e modelli familiari. I primi risultati di una ricerca empirica sulla comunità islamica di Colle Val d'Elsa e sulla comunità cinese di San Donnino*, 1998
33. Roberto De Vita, *Religione e nuove religiosità*, 1998
34. Mario Galleri, *La rappresentazione della Resistenza (1955-1975)*, 1998
35. Gianni Silei, *Le socialdemocrazie europee e le origini dello Stato sociale (1880-1939)*, 1999
36. Roberto De Vita, *Il cappello degli ebrei. Considerazioni sociologiche attorno alla fine della vita*, 1999
37. Luigi Pirone, *Il cattolicesimo sociale di Carlo Maria Curci*, 1999
38. Andrea Ragusa, *Sulla generazione di Bad Godesberg. Appunti e proposte bibliografiche*, 1999
39. Unico Rossi, *La cittadinanza oggi. Elementi di discussione dopo Tomas H. Marshall*, 2000
40. Roberto Bartali, *La nuova comunicazione politica: il partito telematico, una ricerca empirica sui partiti italiani*, 2000
41. Paolo Ciancarelli, *Sulla genesi del concetto di oligarchia in Michels: una reinterpretazione storico-critica*, 2000

COLLANE ATTIVATE PRESSO IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GIURIDICHE, POLITICHE E SOCIALI (DI GIPS) DELL'UNIVERSITÀ DI SIENA

Collana Monografie

1. Stefano Berni, *Per una filosofia del corpo. Heidegger e Foucault interpreti di Nietzsche*.

Collana Studi e Ricerche

1. Fabio Berti (a cura di), *Processi migratori e appartenenza*.
2. Fabio Berti (a cura di), *Cooperazione sociale e imprenditorialità giovanile*.
3. Lorenzo Nasi, Tunibamba, *L'utopia di uno sviluppo alternativo in un progetto di cooperazione allo sviluppo*, 2000

Gli arretrati possono essere richiesti al Dipartimento di Scienze Storiche, giuridiche, politiche e sociali, tel. 235290, Fax. 235292, e-mail bartali@unisi.it.

Collana Documenti di Storia

1. D. Ciampoli, *Il Capitano del Popolo a Siena nel primo Trecento* (1984).
2. I. Calabresi, *Montepulciano nel Trecento. Contributi per la storia giuridica e storia istituzionale. Edizione delle quattro riforme maggiori (1340 c.-1374) dello statuto del 1337* (1987).
3. Comune di Abbadia San Salvatore, Abbadia San Salvatore. *Comune e monastero in testi del secolo XIV-XVIII* (1986).
4. *Siena e il suo territorio nel Rinascimento, I. Documenti raccolti da M. Ascheri e D. Ciampoli* (1986).
5. *Siena e il suo territorio nel Rinascimento, II. Documenti raccolti da M. Ascheri e D. Ciampoli* (1990).
6. M. Salem Elsheik, *In Val d'Orcia nel Trecento: lo statuto signorile di Chiarentana* (1990).
7. *Antica legislazione della Repubblica di Siena*, a cura di M. Ascheri (1993).
8. Abbadia San Salvatore. *Una comunità autonoma nella Repubblica di Siena, con edizione dello statuto (1434-sec. XVIII)*, a cura di M. Ascheri e F. Mancuso, trascrizioni di D. Guerrini, S. Guerrini e I. Imberciadori - carta del territorio di S. Mambrini, con un contributo di D. Ciampoli (1994).
9. V. Passeri, *Indici per la storia della Repubblica di Siena* (1993).
10. *Gli insediamenti della Repubblica di Siena nel 1318*, a cura di L. Neri e V. Passeri (1994).
11. *Bucine e la Val d'Ambra nel Dugento. Gli ordini dei Conti Guidi*, a cura di M. Ascheri, M.A. Ceppari, E. Jacona, P. Turrini (1995).
12. *Tra Siena e Maremma. Pari e il suo statuto*, a cura di L. Nardi e F. Valacchi (1995).
13. *Gli albori del Comune di San Gimignano e lo statuto del 1314*, a cura di M. Brogi, con contributi di M. Ascheri - Ch. M. de la Roncière - S. Guerrini (1995).
14. *Il Libro Bianco di San Gimignano. I documenti più antichi del Comune (sec. XII-XIV)*, a cura di D. Ciampoli, I. Vichi, D. Waley (1996).
15. M. Chiantini, *Il consilium sapientis nel processo del secolo XIII. San Gimignano 1246-1310* (1996).
16. A. Dani, *Il Comune medievale di Piancastagnaio e i suoi statuti*.
17. *L'inventario dell'Archivio storico del Comune di Massa Marittima*, a cura di S. Soldatini (1996).
18. F. Bertini, *Feudalità e servizio del Principe nella Toscana del '500* (1996).
19. M. Chiantini, *La Mercanzia di Siena nel Rinascimento. La normativa dei secoli XIV-XVI* (1996).
20. G. E. Franceschini, *Lo statuto del Comune di Monterotondo (1578)* (1997).
21. P. Turrini, *"Per honore et utile della città di Siena". Il Comune e l'edilizia nel Quattrocento* (1997).
22. D. Maggi, *Memorie storiche della terra di Chianciano per servire alla storia di Siena*, a cura di B. Angeli (1997).
23. M. Ascheri, *I giuristi e le epidemie di peste (secoli XIV-XVI)* (1997).
24. *Monticiano e il suo territorio*, a cura di M. Borracelli e M. Borracelli (1997).
25. M. Gattoni da Camogli, *Pandolfo Petrucci e la politica estera della Repubblica di Siena (1487-1512)* (1997).
26. *Lo statuto del Comune di Chiusdino (1473)*, a cura di A. Picchianti. Presentazione di D. Ciampoli (1998).
27. A. Dani, *I Comuni dello Stato di Siena e le loro assemblee (sec. XIV-XVIII). I caratteri di una cultura giuridico-politica* (1998).
28. M. A. Ceppari, *Maghi, streghe e alchimisti a Siena e nel suo territorio (1458-1571)* (1999).
29. *Rare Law Books and the Language of Catalogues*, a cura di M. Ascheri e L. Mayali con la collaborazione di S. Pucci (1999).
30. S. Pucci, *Lo statuto dell'Isola del Giglio del 1558* (1999).
31. M. Filippone, G.B. Guasconi, S. Pucci, *Una signoria nella Toscana moderna. Il Vescovado di Murlo (Siena) nel secolo XVIII* (1999).
32. *Un grande ente culturale senese: l'Istituto di Celso Tolomei, nobile collegio-convitto nazionale (1676-1997)*, a cura di R. Giorgi (2000).
33. E. Mecacci, *Condanne penali fra normativa e prassi nella Siena dei Nove. Frammenti di registri del primo Trecento (con una breve nota sulla storia di Arcidosso)*, (2000).
34. M. Falorni, *Arte, cultura e politica a Siena nel primo Novecento. Fabio Bargagli Petrucci (1875-1939)*, (2000).

Per informazioni sulla disponibilità degli arretrati rivolgersi al Dipartimento di Scienze Storiche, giuridiche, politiche e sociali, tel. 235296, Fax. 235292, e-mail puccis@unisi.it.

Collana Occasional papers del CIRCAP, Centro Interdipartimentale di ricerca sul cambiamento politico

1. Maurizio Cotta, Alfio Mastropaolo, Luca Verzhichelli, *Italy: Parliamentary elite transformations along the discontinuous road of democratization*
2. Paolo Bellucci, Pierangelo Isernia, *Massacring in front of a blind audience*
3. Sergio Fabbrini, *Chi guida l'esecutivo? Presidenza della Repubblica e Governo in Italia (1996-1998)*
4. Simona Oreglia, *Opinione pubblica e politica estera. L'ipotesi di stabilità e razionalità del pubblico francese in prospettiva comparata*
5. Robert Dahl, *The Past and Future of Democracy*
6. Maurizio Cotta, *On the relationship between party and government*
7. Jean Blondel, *Formation, life and responsibility of the European executive*
8. M. Croisat, J. Marcou, *Lo stato e le collettività locali: la tradizione francese*

Gli arretrati possono essere richiesti alla Segreteria del CIRCAP: Tel. 235299, Fax. 235292, e-mail verzhichelli@unisi.it.

Collana del C.R.I.E. (Centro di ricerca sull'Integrazione europea)

1. Ariane Landuyt (a cura di), *Interessi nazionali e idee federaliste nel processo di unificazione europea*
2. Daniele Pasquucci, *Altiero Spinelli e la sinistra italiana dal centro sinistra al compromesso storico*
3. Ariane Landuyt (a cura di), *L'Unione europea. Un bilancio alle soglie del Duemila*

Gli arretrati possono essere richiesti alla Segreteria del C.R.I.E.: Tel. 235297, Fax. 235299, e-mail landuyt@unisi.it.

Finito di stampare nel mese di aprile 2001 presso il
Dipartimento di Scienze storiche, giuridiche, politiche e sociali